



l'informazione gratis per tutti

Anno XXVI, Numero 06 (705) - dall'8 al 21 maggio 2021 - www.ilgallo.it - info@ilgallo.it

COPIA AD USO PRIVATO NON CONSULTABILE IN LOCO NEL RISPETTO DEL DPCM 7.05.20/ORDINANZA 237 REGIONE PUGLIA



Braccia rubate all'agricoltura

VOGLIA DI NORMALITÀ

I sopravvissuti. Crisi economica, pandemia, lockdown, chiusura, riapertura, richiusura, zona rossa, zona arancione, ristoranti piccoli o grandi, veri o presunti: un uragano che ha sferzato la nostra economia, non certo tra le più solide in assoluto. Con il risultato che tante **saracinesche** sono rimaste **chiuse**, attività letteralmente **spazzate via** un po' ovunque anche nel **Salento**. Ci sono poi i **sopravvissuti**, i **resilienti**, che, anche se tra mille difficoltà, sono pronti a ricominciare. Alcuni imprenditori ci hanno raccontato la loro esperienza e illustrato le prospettive per l'immediato futuro... **8/9**

Avviso agli amministratori: «Welfare in campagna, opportunità da non perdere»

GIULIO SPARASCIO, PRESIDENTE NAZIONALE DI TURISMO VERDE



«I Comuni devono promuovere iniziative, anche attraverso l'organo istituzionale del Consiglio comunale, sullo sviluppo rurale. Per conoscere, condividere e informare sull'iter procedurale. Soprattutto devono attrezzarsi, stabilendo le linee di sviluppo per la valorizzazione del territorio e della comunità e poi mettere a disposizione uno sportello guida che accompagni l'imprenditore agricolo fino al completamento dell'iter, finanziamento compreso». Il monito: «Basta limitarsi all'ordinaria amministrazione, nascondendosi dietro alla scusa che lo Stato non eroga più soldi»

12/13

MAGLIE - LEUCA

La strada... infinita

Come la Salerno - Reggio Calabria! Se la dorsale tirrenico-ionica è tristemente nota per la lungaggine dei lavori, in 30 e più anni, ammodernamento e adeguamento della S.S. 275 sono rimasti nelle intenzioni... **6**

AMMINISTRATIVE

Elezioni in autunno

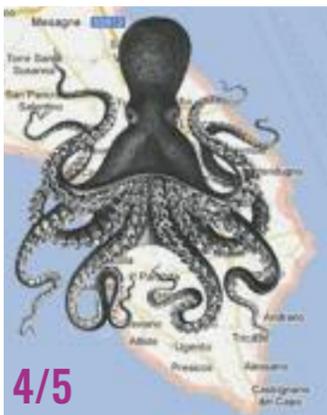
Nel **Salento**, **tra il 15 settembre e il 15 ottobre**, gli elettori di 21 paesi saranno chiamati all'elezione del sindaco e al rinnovo del consiglio comunale **19**

ENZO FASANO

La Grotta dei Cervi

Sono passati 50 anni dalla scoperta delle Grotte di **Porto Badisco**. **Badisco** è una **meravigliosa raccolta di 20 tarsie** che rappresenta il vertice della vita d'artista dell'intarsiatore di **Parabita**. Un viaggio immaginario in un Salento mitico e primitivo... **22**

Covid, la variante... mafia!



GRIDO DI ALLARME.

La "De Grisantis" di Ugento e le altre **Fondazioni antiusura** del sud Italia: «In troppi, ormai allo stremo per la perdurante crisi economica e sociale si gettano fra le braccia sbagliate. **Fate presto**, si metta subito e realmente in circolazione l'economia a sostegno, promessa ai tanti operatori economici in difficoltà, perché da tempo si sono esaurite le loro ultime risorse e gli avvoltoi si aggirano sempre più intorno alle carcasse» **4/5**

M.I.O. SALENTO: DOPO LA COLONNA DI SANT'ORONZO, IL RESTAURO DEL MONUMENTO A FRANCESCA CAPECE A MAGLIE **3 7**

«HO VINTO LA BATTAGLIA CONTRO I DISTURBI ALIMENTARI, ORA SONO UNA DONNA FELICE»: LA NOTA INFLUENCER **MAGLIESE ILARIA MACRÌ SI RACCONTA** **17 18**

ALLA PERIFERIA DI TRICASE: DALLA REGIONE 500MILA EURO PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA DRAGHI

PROROGA COVID DI 10 MESI PER REVISIONE AUTO E RINNOVO PATENTE. IL CALENDARIO COMPLETO DELLE NUOVE SCADENZE

Galletti ancora... in lockdown

Causa covid il gioco "Trova i Galletti" resta in stand by. Sarà ripristinato non appena la situazione sanitaria lo consentirà



AGGUATO MORTALE, UCCISO EX CARABINIERE

Un agguato nella notte, un morto e la fuga del responsabile. È quanto accaduto nella serata del 3 maggio scorso a Copertino dove è stato assassinato Silvano Nestola, 46 anni, un maresciallo dei carabinieri in pensione (è stato riformato e posto in quiescenza per motivi di salute) in forze, fino a settembre 2020, al nucleo informativo del Comando provinciale di Lecce. La vittima è stata raggiunta da ignoti in contrada Tarantino e freddata a colpi di arma da fuoco.

LA RICOSTRUZIONE

Nei primi concitati minuti seguiti all'omicidio, è partita la caccia ad un uomo incappucciato. Ora emerge che il killer non sarebbe stato da solo. È quindi partita la ricerca anche di un eventuale complice. La vittima è morta sul colpo. Sono 10 i colpi di fucile che lo hanno colpito mentre raggiungeva la sua vettura parcheggiata nei pressi di casa della sorella. Là dove si era recato, in compagnia del figlio di 10 anni, per cena.

GLI SPARI

Dalle testimonianze raccolte, sarebbe emerso anche che Nestola avrebbe udito degli spari già uscendo dall'abitazione della sorella. Non sarebbe quindi stato colto del tutto alla sprovvista. Avrebbe, anzi, fatto indietreggiare e rientrare in casa suo figlio prima di avanzare per capire cosa stesse accadendo. Ignaro di andare incontro alla morte.

L'INDAGINE

Gli investigatori hanno ascoltato una famiglia di San Donaci (Brindisi), convocata in caserma a Lecce, anche se al momento non ci sono fermi. Il filone delle indagini segue le frequentazioni private della vittima. Una delle persone ascoltate in caserma risulterebbe anche in possesso di un regolare porto d'armi. Gli inquirenti hanno ragione di pensare che il killer, entrato in azione con il volto coperto da



un cappuccio, conoscesse le abitudini di Nestola. Avrebbe aspettato che uscisse dall'abitazione della sorella per ritornare alla macchina parcheggiata in strada. Era buio pesto e l'uomo, da dietro a un muro di cinta dove si era nascosto avrebbe esploso un primo colpo all'indirizzo di Nestola mentre quest'ultimo stava raggiungendo l'auto parcheggiata all'esterno della villa. A quel punto, l'ex carabiniere avrebbe esortato il figlio a mettersi al riparo in casa e qualche istante dopo sarebbe stato ferito a morte dai successivi tre colpi di fucile. I proiettili hanno perforato le foglie della siepe ornamentale della villa e le colonne in pietra all'ingresso dell'abitazione, mandando anche in frantumi i vetri dell'auto di Nestola. Il movente, dunque, non sembrerebbe collegato al ruolo di maresciallo dei carabinieri ricoperto da Nestola fino poco tempo fa. Acquisite le immagini degli impianti di videosorveglianza presenti nella zona. Sotto choc la comunità di Copertino.

«TUTTI SGOMENTI E SENZA PAROLE»

«L'effertezza dell'omicidio in cui ha perso la vita un nostro concittadino, il maresciallo Silvano Nestola, lascia tutti sgomenti e senza parole», ha postato la sindaca Sandrina Schito. «Un dramma che ha scosso la nostra città», ha concluso, «siamo vicini al figlio e alla famiglia, in questo momento di immenso dolore».

EX MAESTRA SUICIDA AD ALESSANO

Sconcerto e incredulità ad Alessano. L'intero paese è rimasto attonito, dopo aver appreso del suicidio di una donna di 73 anni, una ex maestra elementare. La donna, a quanto si apprende, si sarebbe gettata nel vuoto dal terrazzo dell'abitazione che fu della madre, ora disabitata. A nulla è valso l'arrivo dei soccorsi. I sanitari non hanno potuta fare altro che constatare il decesso dell'ex maestra. Sul posto anche i carabinieri per le verifiche del caso.



COVID: GALATINA PIANGE RICCARDO

«Se ne va un altro figlio galatinese e tu non puoi fare altro che fare posto dentro al cuore per contenere tanta tristezza». Il sindaco di Galatina Marcello Amante non nasconde lo strazio la scomparsa di Riccardo Grasso, 53enne del posto, spentosi dopo aver lottato contro il Covid. «Davanti a questa aggressività», continua Amante, «proviamo rabbia e dolore e tutta la comunità av-



verte un senso di impotenza stringendosi attorno alla famiglia di Riccardo. Lo possiamo fare solo virtualmente e anche questo ci sembra irreali, ma la forza dell'unità può superare le distanze. Ricordando l'affabilità di Riccardo,

la sua premura e la sua gentilezza», conclude il sindaco, «esprimo le mie condoglianze a Giusy, Francesca e Chiara, facendomi portavoce di tutta la comunità».

Riccardo Grasso era una persona conosciuta e molto attiva nella vita galatinese. Responsabile della vigilanza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro di Lecce, si spendeva socialmente, dallo sport alle attività parrocchiali.

Festa interrotta dalla polizia

Tante sanzioni per violazione delle disposizioni anticovid, nel leccese. Come in occasione della serata del Primo Maggio con 23 persone identificate dalla polizia. Il controllo è scattato

dopo una segnalazione di alcuni abitanti della zona che reclamavano per schiamazzi e musica ad alto volume. Zona arancione e coprifuoco sembravano non aver impensierito i presenti. Per tutti è scattata la sanzione.



**La nostra scelta,
per la vostra
fornitura di GAS,
una filiera corta,
per garantirvi:**

- AFFIDABILITÀ;**
- VICINANZA;**
- PROFESSIONALITÀ.**

Per informazioni contattate
il ns funzionario di zona:
Roberto ☎ 337.826 645

LiquidGasItalia Srl

Servizio Clienti:
06 978 58839

Servizio Clienti:
06 978 588 39

www.liquidgasitalia.it

FRANCESCA CAPECE DOPO SANT'ORONZO

MIO Salento. Il progetto dell'imprenditore mecenate Emilio Colaci sbarca a **Maglie**
Il sindaco Toma: «La statua restaurata sarà il simbolo del riscatto al termine della pandemia»

Fra pochi giorni, malgrado le difficoltà legate all'attuale situazione di pandemia, la **Colonna di Sant'Oronzo** a Lecce sarà restituita alla cittadinanza così come già avvenuto da diverso tempo con la statua del Santo Patrono.

Il tempo strettamente necessario per riprendere fiato e lo spirito mecenatesco dell'imprenditore salentino Emilio Colaci riprende più vigoroso che mai.

Dopo i restauri già conclusi degli Angeli di Gino Marotta, della Statua di Sant'Oronzo a Lecce e del Monumento ai Martiri di Otranto, in questi giorni l'imprenditore mecenate salentino **Emilio Colaci** lancia una nuova sfida: il progetto **M.I.O. Salento**.

Promozione della memoria e dell'identità del Salento

Mio Salento è un progetto di sponsorizzazione artistico-culturale che mira alla promozione della memoria e dell'identità del Salento attraverso il restauro dei suoi monumenti e la rivalutazione degli artisti che li hanno realizzati. Prevede il recupero di importanti opere salentine che versano in



situazioni critiche e quindi necessitano di interventi di restauro più o meno urgenti. Interventi che saranno realizzati senza gravare sulle casse comunali (quindi sui cittadini) mediante il già collaudato sistema delle sponsorizzazioni di quanti, oltre alla crescita della propria azienda hanno a cuore anche la crescita culturale della propria terra. M.I.O. Salento, oltre al recupero, mira alla valorizzazione delle opere, della storia e degli artisti che le hanno realizzate mediante pubblicazioni, convegni ed

eventi in collaborazione con le locali sezioni di **"Italia Nostra"** e **"Società di Storia Patria"**.

«Nella vita ci sono degli eventi in grado di cambiarti, di farti prendere una strada piuttosto che un'altra, di modificare le tue priorità e di farti vedere le cose da un'altra prospettiva» racconta Emilio Colaci, «il restauro della statua di Sant'Oronzo per me è stato uno di questi eventi. I numerosi intoppi burocratici, le difficoltà progettuali, gli imprevisti che abbiamo affrontato mi hanno fatto comprendere che c'era uno stimolo di fondo, più forte della semplice soddisfazione personale, che mi spingeva a fare quello che stavo facendo. Questo restauro mi ha fatto comprendere quanto le nostre scelte, il nostro impegno possono rendere migliore e più bello il mondo che abitiamo».

«Un atto di rispetto nei confronti di chi ha dato tanto a Maglie»

Grazie alla fattiva collaborazione dell'**assessore Marco Sticchi** e del sindaco **Ernesto Toma** il prossimo intervento del progetto M.I.O. Salento riguarderà il **monumento di Francesca Capece** a Maglie. Il sindaco Toma conferma: «Dopo aver esaminato tutti i monumenti della Città di Maglie



bisognosi di restauro, abbiamo scelto di ridare nuova vita al monumento alla duchessa Francesca Capece in Piazza Aldo Moro. Il nostro vuole essere un atto di rispetto nei confronti di una nobildonna che ha fatto tanto per la nostra città e che rappresenta un simbolo per tutti noi. Aderendo al progetto M.I.O. Salento», aggiunge il sindaco di Maglie, «l'amministrazione conta, in accordo con la Soprintendenza, di restituire la statua di Francesca Capece restaurata alla cittadinanza senza per questo impegnare alcuna somma

pubblica o gravare sull'economia dei cittadini magliesi e, considerato che il restauro sarà possibile esclusivamente grazie alla pratica delle sponsorizzazioni, contiamo sulla disponibilità alla collaborazione di quelle aziende che amano Maglie e hanno a cuore la conservazione delle sue bellezze. La statua a Francesca Capece, tornata a nuovo splendore», conclude Ernesto Toma, «rappresenterà per tutta la comunità magliese, il simbolo del riscatto al termine di un lungo e faticoso percorso segnato dalle fatiche e dai dolori causati dalla pandemia».

Le nostre scelte e il nostro impegno possono rendere migliore e più bello il mondo che abitiamo

«Un ringraziamento speciale», infine Emilio Colaci vuole rivolgerlo alla **«Ingrosso Costruzioni di San Donato di Lecce grazie alla quale è stato possibile superare le difficoltà tecniche legate al restauro della Colonna di S. Oronzo e che, nel prosieguo di questo progetto, continuerà ad occuparsi della parte logistica»**.

NUOVO E USATO MULTIMARCA

SIAMO A TRICASE PROV.LE PER MONTESANO, TUTTE LE INFO SU WWW.VALMAUTO.IT

COVID, QUELLA VARIANTE CHIAMATA MAFIA

L'appello. La "De Grisantis" di Ugento ed altre Fondazioni antiusura del sud si rivolgono agli amministratori ed a "quanti hanno il potere di manovrare l'economia, piccola e grande"

Le Fondazioni antiusura del sud unite in un appello alle Istituzioni: "Fate presto, perché la variante che temiamo sono le mafie".

Un appello chiaro che non lascia spazio a fraintendimenti, nessuno potrà fare spalucce e poi dire che non sapeva...

L'appello è firmato, oltre che dalla **Fondazione antiusura De Grisantis di Ugento**, da: Fondazione nazionale antiusura Interresse Uomo di Potenza, Fondazione antiusura Paulus di Pozzuoli (NA), Fondazione antiusura Nashak di Teggiano (SA); Fondazione antiusura S.Matteo apostolo di Casano allo Jonio (CS), Fondazione antiusura Exodus 94 di Castellammare di Stabia (NA), Associazione antiusura don Puglisi - Portici (NA).

"Siamo Fondazioni e Associazioni da anni impegnate in un quotidiano lavoro di contrasto all'usura", si legge nell'appello, un lavoro anche e "soprattutto di prevenzione per evitare che chiunque è impossibilitato ad accedere al credito ordinario si rivolga poi alle persone sbagliate".

Circa **650** interventi di aiuto per un ammontare complessivo di quasi **8,5 milioni di euro**.

Famiglie **nel 58% dei casi**, ma anche piccoli imprenditori, lavoratori autonomi e commercianti.

Gente che non riusciva più a sostenere il **costo della vita (nel 43% dei casi)**, costretta ad affrontare **spese sanitarie troppo elevate (15%)** o che all'improvviso si è trovata **senza un lavoro (27%)** o anche drammaticamente ostaggio della **dipendenza da gioco (9%)**.



TERRITORI A RISCHIO

"Svolgiamo il nostro lavoro prevalentemente in **Calabria, Basilicata, Campania e Puglia**", si legge ancora, "cioè in quelle regioni del sud Italia indicate da tutti gli istituti di analisi e dagli esperti come i **territori più a rischio emagiormente strangolati da una piovra come l'usura che da queste parti è sempre più un affare di mafia**".

Ed infatti dal 2016 ad oggi nel **17%** dei casi le Fondazioni su citate si sono trovate ad affrontare **storie di usura: "Una volta su dieci siamo riusciti ad accompagnare le vittime alla denuncia (10,23%)**; non solo operatori economici e imprenditori, soprattutto tante **famiglie (84% delle vittime)** ormai allo stremo dopo tanti anni di vessazioni. Abbiamo provato a non lasciarli soli: in **sette Tribunali**, infatti, ci siamo costituiti **parte civile in dodici grandi processi** nei quali alla sbarra c'erano clan mafiosi poi tutti con-

dannati". I firmatari dell'appello chiariscono che "non rappresentiamo tutte le realtà associative del movimento antiusura ma di certo rappresentiamo il dolore e la fatica di quelle tante persone che soprattutto in questo difficile periodo di pandemia stanno raschiando il fondo del barile per evitare quell'abbraccio mortale, e tanti altri che invece a quella piovra si sono dovuti necessariamente rivolgere".

GRIDO DI DOLORE

Nel 2020, l'anno della pandemia, le Fondazioni sono intervenute economicamente in **140** situazioni per una prestazione di garanzia complessiva di circa **un milione e 800mila euro** e "ancora una volta sia in aiuto a famiglie, che in soccorso a commercianti e operatori economici. Almeno **cinquanta** sono state invece le persone che ci hanno confidato di essere **in mano agli strozzini**, e nella metà dei casi ci hanno chiesto di essere accompagnate alla denuncia".

Quello delle Fondazioni antiusura è un grido di dolore: "Non entriamo volutamente nel dettaglio di richieste specifiche che pure potremmo fare in quantità considerevole, non ci soffermiamo in quelle tante proposte operative di cui spesso discutiamo nelle nostre riunioni per migliorare le leggi vigenti o anche per immaginare nuovi strumenti contro l'usura; anche in questo caso avremmo tante sollecitazioni da avanzare".

Quello che le Fondazioni antiusura hanno voluto fare e "solo e semplicemente di lanciare un grido di dolore e di allarme: **fate presto, ma soprattutto fate**".

"SUBITO REALMENTE IN CIRCOLAZIONE L'ECONOMIA A SOSTEGNO PROMESSA"

L'appello è rivolto "ai responsabili della cosa pubblica e a quanti hanno il potere di manovrare l'economia, piccola e grande. Lo diciamo con il rispetto che si deve a chi rappresenta le Istituzioni ma anche con la franchezza e la forza di chi sente forte la responsabilità di parlare perché si porta negli occhi troppe storie di fatica quotidiana dei tanti senza voce che, ormai allo stremo per la perdurante crisi economica e sociale, o si rassegnano o si gettano fra le braccia sbagliate o tramutano quel dolore in rabbia".

"Fate presto", insistono, "si metta subito e realmente in circolazione l'economia a sostegno promessa a tanti operatori economici in difficoltà, perché da tempo si sono esaurite le loro ultime riserve e gli avvoltoi si aggirano sempre più intorno alle carcasse". **Fate presto**, "perché la rabbia monta dinanzi ad una liquidità ormai inesistente e ad una pressione fiscale, soprattutto da parte dagli enti locali, che è tornata a togliere il fiato".

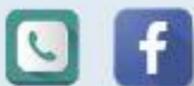


Es.Mo.Ter.

di Gabriele Calsolaro

ESCAVAZIONI MOVIMENTO TERRA

Dal 1960 operiamo nel settore movimento terra, occupandoci di scavi, canalizzazioni, lavori stradali e trasporto materiali



327 0258867

ALESSANO

via Palermo, 14

calsolarogabriele@gmail.com





“BANCHE LATITANTI, ORA CI VOLTANO LE SPALLE”

Le Fondazioni antiusura chiedono infine alla politica di “*tor-nare ad esercitare il proprio primato e anche il proprio ruolo istituzionale di vigilanza nei confronti di quelle Banche che paradossalmente proprio in questo tempo di emergenza stanno rescin-dendo le Convenzioni con le Fondazioni, sancite tra l'altro dalla legge, ritenendo sem-pre più rischiosi i loro interventi, e delle tante Banche che ci risultano essere sempre più la-titanti dagli impegni assunti negli anni in cui sottoscrivevano Protocolli di intesa con le Istituzioni e le Associazioni pensando che la lotta all'usura potesse esaurirsi semplice-mente con dell'inchiostro su un foglio*”.

Fate presto, dunque, ma soprattutto fate, “*perché nei nostri territori la variante del covid esisteva già prima della pandemia e si chiama mafia, e della sua letalità l'econo-mia del sud ne conosce le conseguenze da tempo immemorabile*”.

Giuseppe Cerfeda



Sportello antiusura e racket a Tricase

Fondazione Mons. Vito de Grisantis. Nasce una delle più grandi reti del Sud Italia di sostegno e prevenzione dell'usura e del racket

Grazie al progetto “*Supporto alle vittime di racket e usura*”, con soggetto attuatore la **Fon-dazione Mons. Vito De Gri-santis** onlus, realizzato nell'ambito del PON “Legalità” 2014 – 2020 in Puglia, Basilicata, Calabria e Campania, nasce una delle più grandi reti del Sud Italia di soste-gno e prevenzione dell'usura e del racket. Esperti professionisti pronti a mettere in campo le proprie competenze per soste-nere i piccoli operatori economici e le fam-iglie residenti o domiciliati nel territorio che vivono una condizione di particolare fragilità e vulnerabilità sociale ed econo-mico-finanziaria, in quanto vittime o po-tenziali vittime dei reati di usura e di estorsione.

Un'équipe, composta da psicologi, avvoca-ti, commercialisti, esperti del settore creditizio, del tutoraggio e della comuni-cazione, garantisce consulenza ed orien-tamento di tipo giuridico- legale, commerciale aziendale e finanziario, fina-lizzati al reinserimento delle vittime - o potenziali vittime - dei reati di estorsione e usura, nel tessuto socio-economico. Nello specifico vengono garantiti i se-guenti servizi:) assistenza legale per la re-dazione degli atti di denuncia, b) analisi dello stato di salute dell'impresa, c) docu-mento di valutazione analitica dei danni subiti, d) predisposizione di un business plan per rilanciare l'impresa, e) agevola-zione nell'accesso al credito, facendo leva sui Fondi di garanzia Antiusura ex Art. 15 L. 108/96 (tali fondi sono destinati a fami-glie e imprese indebitate che rischiano di



rivolgersi agli usurai).

Viene garantita anche una consulenza psi-cologica alle vittime o potenziali vittime, in modo da aiutarle a fare “esperienza di accettazione” delle violenze e dei danni subiti e di accrescere il convincimento di poter riprendere una vita “normale” e di riavviare con fiducia l'attività economica danneggiata. Viene fornita un'attività con-tinuativa di Tutoraggio e Monitoraggio fi-nalizzata sia alla riabilitazione sociale ed affettiva del destinatario che all'accompa-gnamento del soggetto durante l'intero percorso intrapreso, sino alla denuncia e poi durante l'eventuale processo.

Lo sportello Anti Usura della Fondazione “Mons. Vito De Grisantis” onlus è attivo a Tricase presso il Centro Diocesano Caritas in Piazza Cappuccini, 15, (tel. 0833219049 - antiusura@fondazionegrisantis.it - www.fondazionegrisantis.it).

La Fondazione Mons. Vito De Grisantis è stata fondata nel 2011, assecondando la

volontà e il sogno del compianto Vescovo dal quale prende il nome.

Nella sua esperienza alla guida della dio-cesi di Ugento – Santa Maria di Leuca, Mons. Vito De Grisantis volle creare un fondo che diventasse di supporto per la creazione d'impresa, indirizzato sia ai gio-vani disoccupati, sia a coloro che avevano perso il lavoro. Questo per favorire lo svi-luppo di una cultura solidale e di un'econo-mia rispettosa della dignità di ogni persona. Grazie al Fondo di garanzia “**Progetto Tobia**”, ad oggi sono state av-viate 120 piccole attività imprenditoriali e sono state sostenute 56 famiglie con il mi-crocredito sociale, con il contributo del Prestito della Speranza gestito dalla Con-ferenza Episcopale Italiana.

I numerosi contatti con imprese e famiglie nel corso di questi anni, hanno fatto emer-gere l'urgenza di occuparsi anche delle problematiche legate alla prevenzione ed al contrasto all'usura, fenomeno presente pure nel contesto territoriale salentino e pugliese. Dal 2018, la Fondazione è iscritta all'elenco provinciale delle associazioni e fondazioni antiusura, tenuto presso la Pre-fettura di Lecce e dal 2019 gestisce il Fondo Speciale per la prevenzione dell'usura, con finanziamento da parte del Ministero dell'Economia e Finanze. La Fondazione sta anche collaborando con la Prefettura di Lecce e con associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e le Forze dell'Ordine, alla stesura di un Proto-collo di Intesa per la prevenzione ed il con-trasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione in Provincia di Lecce.

Allenamento.

Leggere ti mantiene in forma

APPROFITTA ORA DEI

SUPER SCONTI

TRICASE

VIA STELLA D'ITALIA, 51



MONDADORI POINT di Laura Marra



0833 169 60 19

GLI EFFETTI DEL COVID SULL'ECONOMIA DEL

Recessione e disuguaglianze sociali. Questo è il preoccupante scenario che emerge dal rapporto "L'economia della Puglia 2020" presentato dalla Banca d'Italia. E in questo quadro le donne...

Un'analisi degli effetti della pandemia sul Salento da uno studio di **Gianfranco Esposito**, sociologo e responsabile del Dipartimento Welfare della Cisl.

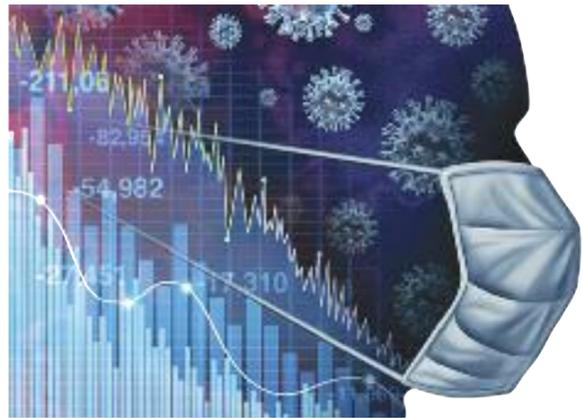
Come è avvenuto in tutto il Paese e in particolare nel Mezzogiorno anche in Puglia il confinamento e la chiusura imposta dalla pandemia ha prodotto una **significativa perdita di Prodotto interno lordo**.

Infatti nella nostra regione il **calo del Pil** si è attestato intorno al **quattro per cento** rispetto al cinque per cento in meno registrato a livello nazionale. Un dato che fa il paio con l'arretramento anche degli indicatori del benessere, se è vero che la Puglia è la quarta regione italiana per numero di domande per il **reddito di cittadinanza** e una quota di **famiglie in povertà relativa**, ossia con una spesa equivalente inferiore alla metà di quella media nazionale che, nel 2018, era pari al 20% per cento, a fronte dell'11,8 dell'Italia.

L'emergenza Covid-19 «*sta avendo significative ripercussioni sul mercato*», si legge nel rapporto.

La quota di occupati nei settori sospesi da marzo a maggio è stata del 31%; a marzo il flusso di nuove assunzioni nel settore privato non agricolo si è ridotto di oltre un terzo.

Nei primi quattro mesi del 2020 le ore di Cig autorizzate sono, infatti, quintuplicate viene sottolineato nella relazione tecnica. Anche la Svimez, che raramente indugia su stucchevoli "narrazioni", nel confronto tra quest'anno e quello che verrà, prevede per la nostra regione una marcata recessione. All'interno di questo fosca cornice notiamo



che è **Lecce la provincia ad accusare il colpo più duro sul fronte economico**.

La crisi generata dalla pandemia ha provocato una sforbiciata nei posti di lavoro di non poco conto.

Sono esattamente **2.646** i dipendenti persi nelle province di **Lecce, Brindisi e Taranto**: di questi, più della metà, ossia **1.593**, sono in **provincia di Lecce**.

È quanto emerge da uno studio sulle imprese attive, riferito al primo semestre di quest'anno, condotto dall'**Osservatorio Economico di Aforisma School of Management**.

«*Nel Leccese*», spiega **Davide Stasi**, responsabile dell'Osservatorio, «*si è passati da 179.128 unità lavorative a 177.535. La perdita di questi posti di lavoro è dovuta, principalmente, al mancato rinnovo dei contratti a termine e per la forte stagionalità del settore turistico-ricettivo (-1.216 addetti), oltre alla crisi sul fronte dei servizi di informazione e comunicazione (-1.427)*».

Anziani, servizi e impegni di cura delle donne al tempo del Covid

Lo shock. Imposto dalla fase emergenziale ha provocato maggiori impegni di cura e assistenza ai figli e agli anziani in famiglia, dove la maggior parte del lavoro domestico è sempre stato svolto dalla donna

La situazione di emergenza sanitaria ha contribuito a mettere in luce alcune caratteristiche del welfare italiano, sostanzialmente centrato sulla famiglia come ammortizzatore sociale e caregiver primario ed imperniato sulla figura femminile. La pandemia ha infatti messo a dura prova molte famiglie, le cui figure più esposte sono state le donne, chiamate a riorganizzare i ritmi della quotidianità dividendosi tra lavoro, cura della casa, gestione delle attività scolastiche e dei momenti di gioco dei figli e spesso assistenza ai familiari più anziani.

Lo rileva **Donna e cura in tempo di Covid-19**, un'indagine di Ipsos per WeWorld, i cui risultati dimostrano che il 60% delle donne italiane ha dovuto gestire da sola famiglia, figli e persone anziane, spesso insieme al lavoro: un carico pesante, che ha portato una donna su 2 a dover abbandonare piani e progetti a

causa del Covid. Gli ultimi dati Istat fotografano in modo impietoso il fenomeno: oltre il 70% del lavoro familiare è a carico della donna; solo il 50% delle donne ha un'occupazione a tempo pieno; la retribuzione del lavoro femminile nel nostro Paese è tra le più basse d'Europa. Insomma, le donne in Italia quando lavorano sono discriminate e in ogni caso il lavoro di cura (dei propri familiari e della rete parentale allargata) grava ancora oggi sulle loro spalle.

Una situazione che le costringe a un percorso "multitasking" che incide a fondo sul benessere della loro vita. Quando i demografi, i sociologi, gli psicologi e gli esponenti sindacali pongono oggi con insistenza il problema della **conciliazione dei tempi di vita e di cura**, fanno sostanzialmente riferimento agli "equilibristi" che la donna è costretta a compiere per incastrare nella sua vita quotidiana il lavoro fuori casa.

Maglie – Leuca, altro slittamento

Impatto ambientale. Parziale bocciatura della Commissione Via del Ministero della Transizione ecologica sul primo lotto da Maglie alla Zona industriale di Tricase. I tempi si allungano ancora...

La Salerno – Reggio Calabria che per decenni l'ha fatta da padroni nei monologhi dei nostrani **comedians** rischia seriamente di essere scalzata dalla Maglie – Leuca. E se nel caso dell'A2, l'autostrada del Mediterraneo, le gag si basano sulla lungaggine pluriennale dei lavori, nel nostro caso neanche quello. Perché, in 30 e più anni, ammodernamento e adeguamento della S.S. 275 sono rimasti solo nelle intenzioni.

L'ultimo capitolo di una stucchevole, infinita, storia è la bocciatura, seppur parziale della **Commissione Via** del **Ministero della Transizione ecologica** sul primo lotto quello che va (dovrebbe andare) da Maglie alla Zona industriale di Tricase.

La parziale bocciatura è scaturita dalle verifiche sulle tutele ambientali rispetto alle indicazioni dell'ultimo progetto **Anas**, nel frattempo rivisto. Il Ministero chiede un nuovo studio ambientale. La Commissione Via ritiene che «*sussistono alcune criticità nell'ambito del progetto definitivo presentato sia con riferimento alle delibere Cipe 92 del 2004 e 76 del 2009 che, intrinseche al progetto stesso, richiedono approfondimenti progettuali e/o modifiche a parti di progetto per rendere il progetto stesso coerente nelle sue parti*».



Tra queste "parti": il **Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo**; gli **11 svincoli previsti tra Maglie e Tricase**; le aree di **reimpianto degli ulivi** che dovranno essere espianate.

Per questo la Commissione ha disposto che si dovrà procedere all'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e «*la rinnovazione della procedura di valutazione di impatto ambientale*».

Indovinate un po' quale sarà l'immediata conseguenza?

Un nuovo lungo slittamento dei tempi per un progetto in attesa di essere cantierizzato da 25 anni e che oggi prevede un impegno di spesa di 370 milioni di euro.

g.c.

CERTIFICAZIONE VERDE PER SPOSTARSI LIBERAMENTE

DGC. Permetterà gli spostamenti tra i 27 Paesi membri dell'Unione europea

Il decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021 permette a chi è in possesso della certificazione verde Covid-19 di spostarsi su tutto il territorio nazionale, senza le restrizioni previste nelle zone arancioni o rosse.

La certificazione verde è rilasciata in ambito regionale in queste tre ipotesi:

1. completamento del ciclo vaccinale contro SARS-CoV-2
2. guarigione da SARS-CoV-2
3. esito negativo di un test molecolare o antigenico

Ha valore sul territorio nazionale e sarà in uso fino all'entrata in vigore del Digital green certificate (DGC).



Il DGC è un certificato cartaceo o digitale rilasciato in ambito europeo, la cui attivazione da parte del Governo è prevista a giugno. Permetterà gli spostamenti tra i 27 Paesi membri dell'Unione europea.

SALENTO. FAMIGLIA AMMORTIZZATORE SOCIALE

La donna sempre al centro. Maggiori impegni di cura e assistenza ai figli e agli anziani in famiglia, dove la maggior parte del lavoro domestico è sempre stato svolto dalla donna

Quindi il suo impegno professionale, con tutti gli impegni e le responsabilità legate alla cura domestica, alla cura dei figli e dei suoi famigliari.

Questo perché, ancora oggi, in maniera molto estesa, si ritiene che il lavoro di cura sia di "competenza" pressoché esclusiva del mondo femminile.

«Oltre ad un'innegabile arretratezza culturale che ancora caratterizza il nostro Paese e che risulta evidente nel persistere di tanti stereotipi e luoghi comuni sulla divisione dei ruoli e sulla gestione dei carichi famigliari, una delle cause principali di questa situazione è l'impianto fortemente familistico del sistema di welfare italiano», sottolinea a proposito la sociologa Chiara Saraceno, «che tuttora delega alle famiglie la responsabilità di cura sia degli adulti in condizione di dipendenza, sia dei bambini».

Che sia per carenza di risorse o per incapacità di intercettare i bisogni della collettività, il welfare pubblico fatica a rispondere alle esigenze delle famiglie.

Un buon numero di famiglie non possono contare ancora oggi su una rete di servizi sociali che consenta ad entrambi i genitori di affrontare impegni professionali e responsabilità famigliari con un minimo di serenità.



Il rischio è quello di un arretramento sociale.

I servizi per le famiglie e l'infanzia erano già pochi prima della pandemia, adesso probabilmente saranno anche meno.

Bisogna tener conto poi di un altro importante aspetto: i danni psicologici prodotti dalla pandemia.

La paura della situazione nuova, inattesa e potenzialmente dannosa per la salute, in una condizione di isolamento sociale, hanno inevitabilmente incrementato il malessere psicologico, predisponendo al rischio di cadute depressive.

Particolarmente esposte a questi effetti perversi sono le donne che si destreggiano, tra l'impegno lavorativo, la scuola dei figli a casa e la cura delle persone an-

ziane. In questi mesi di pandemia è molto cresciuta la richiesta, anzitutto per iniziativa sindacale, di potenziare l'assistenza al domicilio e ridurre i ricoveri in ospedale e nelle Residenze sanitarie assistenziali.

Ciò che va potenziato sono principalmente le prestazioni socio-sanitarie per la tutela del non autosufficiente nelle funzioni della vita quotidiana: per la cura di sé (lavarsi, vestirsi, nutrirsi, usare il bagno, muoversi in casa e fuori) e per la cura dell'ambiente domestico (fare la spesa, cura della casa).

Tutele senza le quali è inutile anche una buona assistenza sanitaria al domicilio, come ben sa qualunque operatore sanitario. Ma questo tipo di interventi non può consistere solo in poche ore

settimanali attualmente garantite dagli operatori sociosanitari: le persone non autosufficienti, per restare a casa, hanno bisogno di aiuti per gli atti della vita quotidiana tutti i giorni, e in numero adeguato.

Se ci accontentiamo di un welfare pubblico che al massimo garantisce poche ore alla settimana condanniamo di fatto al ricovero tutti i non autosufficienti che non hanno famiglie che possano integrare queste poche ore, o col loro lavoro di cura o con denaro per assumere badanti.

«Occorre un'assistenza domiciliare sociosanitaria fondata», sostiene Maurizio Motta dell'Istituto per la Ricerca Sociale, «su offerte differenziate da adattare alla specifica situazione del paziente e della famiglia: assegni di cura per assumere lavoratori di fiducia da parte della famiglia (ma con supporti per reperirli e amministrare il rapporto di lavoro, ove la famiglia non sia in grado), contributi alla famiglia che vuole assistere da sé, affidamento a volontari, buoni servizio per ricevere da fornitori accreditati assistenti familiari e pacchetti di altre prestazioni (pasti a domicilio, telesoccorso, ricoveri di sollievo, piccole manutenzioni, trasporti ed accompagnamenti), operatori pubblici (o di imprese affidatarie) al domicilio».

La principale indicazione è pertanto quella di migliorare e meglio articolare l'offerta di assistenza domiciliare se, come previsto, nei prossimi anni sono destinati ad aumentare gli anziani soli e isolati.

Anche il demografo Gianpiero Dalla Zuanna ne avverte l'impellente necessità poiché «i pochi figli (o sempre più spesso l'unico figlio) chiederanno agli enti pubblici e al terzo settore di essere aiutati nell'assistenza socio-sanitaria del genitore, sempre più spesso di entrambi i genitori, quando insorgono seri problemi di disabilità».

Riscontri analoghi si hanno in ambito sindacale. Piero Ragazzini, Segretario Generale Fnp Cisl, rimarca e constata con amarezza che «le nostre richieste per un welfare nuovo, in grado di far fronte alle sempre più numerose e non facili necessità di una vita che si allunga, portandosi con sé patologie croniche da curare con assiduità, non hanno avuto mai risposte, se non quelle che si limitavano a concessioni occasionali poco efficaci. Abbiamo diritto ad una sanità efficiente, all'altezza delle necessità di una società che cambia, che presenta difficoltà sempre crescenti, dove quasi ogni famiglia ha al proprio interno un anziano, un invalido o un disabile a cui prestare assistenza, conciliando il tutto con esigenze lavorative e familiari».

SOLLEVA

s.r.l

Sollevere italiano

Concessionario in PUGLIA

Gru
Piattaforme aeree - Scarrabili
Allestimenti autocarri
Attrezzature e Sponde idrauliche

Officina specializzata gru multimarche
Assistenza collaudi INAIL - ARPA

EFFER
RAISE THE VALUE

Su tutti i nostri prodotti è possibile applicare le agevolazioni:
Credito d'Imposta
Industria 4.0 - Titolo II - NIDI

per info: p.pasanisi@solleva.it



www.solleva.it

LECCE - Zona Industriale - Viale G. Bretagna 4/6

tel/fax 0832 1790560 Info: 348 8704754 - 328 6893559

COVID 19, LOCKDOWN, CRISI FINANZIARIA: I

I ristori dello Stato. «Abbiamo ricevuto un'inezia che non è stata nemmeno lontanamente ristorativa»; «Non sono bastati neanche per pagare le bollette»; «Sono arrivati in parte e con ritardo»...

1

Oltre un anno di convivenza forzata con l'emergenza sanitaria causata dal Covid. A voi come è andata?

Paolo Musarò, direttore di Villa Zaira (Maglie)



1) Molto male. Abbiamo organizzato cerimonie solo da fine agosto al 10 ottobre per quelle coppie più coraggiose che non hanno rinviato il loro matrimonio al 2021. Il coraggio ha premiato quelle coppie, perché nell'estate scorsa lo svolgimento del matrimonio non prevedeva l'obbligo di mascherine e distanziamenti. Quest'anno invece è tutto un punto interrogativo.

2) La parola «godere» in questo caso è veramente un eufemismo. Abbiamo ricevuto un'inezia che non è stata nemmeno lontanamente ristorativa.

3) La filiera del Wedding è da troppo tempo ferma senza nessun aiuto, proseguendo di questo passo c'è il rischio che molte attività non riaprano. Fortunatamente Villa Zaira è una realtà importante e solida, ma anche l'albero più grande, se scosso troppo, ne risente pesantemente. La nostra intenzione è quella di riaprire in sicurezza, ma di riaprire. Ci rimborcheremo le maniche ancora di più e proveremo a vedere la luce in fondo al tunnel.



2

Avete goduto dei cosiddetti ristori dello Stato? Se si sono stati soddisfacenti?

Anna Maria Martines Maison, (San Donato di Lecce)

- 1) Decisamente male, ho avuto un calo almeno del 70% rispetto all'anno precedente.
- 2) Goduto è una parola grossa, i ristori non sono bastati neanche per pagare le bollette.
- 3) Dovesse continuare così assolutamente no, anche perché tutto ciò che è tasse, contributi, utenze, continuiamo a pagarlo regolarmente.

Enzo Gorgoni, Ottica Gorgoni (Maglie)

- 1) Ci siamo adeguati, come sicuramente tutte le attività, alle regole di restrizione e indicazioni igienico/sanitarie, cercando di offrire al meglio il nostro servizio considerato essenziale.
- 2) Per quanto riguarda i cosiddetti ristori, sono arrivati in parte e con ritardo.
- 3) Ovviamente ce la metteremo tutta per poter proseguire nella nostra professione che dura da ben trentotto anni, sperando che nel più breve tempo possibile e magari grazie ad un piano vaccinale valido, potremo vedere davvero la luce oltre il tunnel.

3

In queste condizioni ci sono i presupposti per proseguire con la sua attività? E con che prospettive?

Laura Marra, Mondadori (Tricase)



1) In questo periodo di emergenza sanitaria la gente si è avvicinata moltissimo alla lettura, tanto da far aumentare le vendite di libri del +23% rispetto al 2019, nonostante del 2020 siano considerati solo 10 mesi e non 12. Si tenga anche conto che le librerie sono state tra le prime attività a riaprire durante il primo lockdown.

2) Gli aiuti sono arrivati tutti e in tempi brevissimi e di questo ne sono molto soddisfatta.

3) Le condizioni per proseguire non hanno bisogno di presupposti, ma di volontà. Le mie prospettive sono molto incoraggianti. Ho sempre avuto la voglia di fare di più, nonostante non ne abbia le possibilità, ma metto davanti a tutto i miei progetti. Il prossimo, che è già in atto, è quello di ingrandire la libreria, creando all'interno una sala lettura, per la presentazione di libri o piccoli eventi, e un reparto dedicato solo ed esclusivamente ai bambini.



BIOMEDICA SRL
LABORATORIO DI ANALISI CHIMICO CLINICHE E STUDIO MEDICO

COVID-19

ESEGUI IL TEST SIEROLOGICO E IL TAMPONE NEL NOSTRO LABORATORIO

PRENOTA ORA!

orari al pubblico: lun/ven 7.30-13.00 | 13.00-19.00 - sabato 8.00-11.00

LABORATORIO ANALISI

- CHIMICA CLINICA
- MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA
- COAGULAZIONE
- IMMUNOMETRIA
- ALLERGOLOGIA
- TOSSICOLOGIA
- ENDOCRINOLOGIA
- MARKERS TUMORALI

STUDIO MEDICO

- VISITE SPECIALISTICHE CON SUPPORTO ECOGRAFICO
- ECOCOLORDOPPLER
- ELETTROCARDIOGRAFIA
- ELETTROMIOGRAFIA
- ECG DINAMICO SECONDO HOLTER
- SPIROMETRIA, AUDIOMETRIA
- MEDICINA DEL LAVORO

ANALISI ALIMENTARI e HCCP

- ANALISI ALIMENTARI SU DIVERSE MATRICI
- CORSI DI FORMAZIONE E CONSULENZA ALLE AZIENDE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA ALIMENTARE

MEDICINA DEL LAVORO

- CONSULENZA ALLE AZIENDE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
- NOMINA MEDICO COMPETENTE E VISITE SPECIALISTE DI MEDICINA DEL LAVORO
- ANALISI CLINICHE E STRUMENTALI
- STESURA DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHIO (DVR) E FORMAZIONE

SOPRAVVISSUTI RIALZANO LE SARACINESCHE

Il futuro. «Con enormi sforzi e tanto impegno cerco di mantenere la barca a galla»; «Se continua così in molti saremmo costretti a chiudere»; «Metterò davanti a tutto i miei progetti»...



Totò Piccini, Magazzini Totò Piccini (Surano, Depressa e Tricase)

1) Come penso sia accaduto per tutte le altre aziende, ne abbiamo risentito anche noi. Abbiamo cercato di difenderci con tutte le nostre forze, anche ampliando i nostri canali di vendita.

2) Ristori? No, ad oggi non abbiamo ricevuto nulla.

3) Con enormi sforzi e tanto impegno cerco di mantenere la barca a galla, soprattutto perché abbiamo la responsabilità del presente e del futuro di circa 50 dipendenti. Ovviamente conserviamo la speranza che tutto si risolva per il meglio e che presto possiamo ritrovare una parvenza di normalità che ci consenta anche di lavorare con qualche preoccupazione in meno.

Antonia Mauro, Antares (Tricase)



1) Purtroppo in questo anno di emergenza sanitaria le cose sono andate male, siamo stati costretti a fare sconti fuori periodo per poter incassare almeno, ma non del tutto, i soldi per poter pagare i fornitori. Teniamo conto che comunque si usciva da 10 anni di crisi iniziata nel 2008, ci si aspettava una ripresa del mercato... invece col covid...

2) Per quanto riguarda i ristori dello Stato abbiamo goduto ben poco, solo i 600 e i mille euro, e abbiamo ottenuto il finanziamento a tasso agevolato dei 25mila euro che abbiamo richiesto per poter pagare i fornitori. Anche con Draghi non abbiamo potuto accedere al bonus a fondo perduto e, come noi, parecchi commercianti di Tricase. La recente, nuova chiusura ha rappresentato un ulteriore danno per le imprese. Noi commercianti, che lavoriamo sul programmato, abbiamo inoltrato gli ordini per il prossimo inverno, con tanta paura e senza sapere domani cosa accadrà. Secondo il mio parere i ristori dovevano essere calibrati in proporzione al rischio

di impresa e non a pioggia senza nessun criterio. Sono stati elargiti anche a chi non ha avuto danni da tutto ciò, vedi i negozi di alimentari o gli autonomi che hanno pochissimo investimento.

Un spreco di soldi anche i bonus monopattino o i buoni baby sitter per chi lavora in due (quindi con due stipendi): non si sta tenendo conto di chi in questo periodo ha chiuso la partita IVA e, a mio parere, non si è fatto nulla per incentivare la produzione, la vera locomotiva di uno Stato.

3) In queste condizioni io sto cercando con tutte le mie forze di proseguire la mia attività, visto anche la programmazione che sono costretta a fare. Spero di no ma, se continua così, penso che in molti saremmo costretti a chiudere.



Vito Cazzato di Sanitaria Fe.Vi. (Tricase)

1) A noi è andata malissimo per una concomitanza di eventi.

2) Non abbiamo assolutamente goduto dei ristori dello Stato.

3) In queste condizioni non ci sono i presupposti per proseguire l'attività. Nessun aiuto soprattutto per i dipendenti mentre tasse e contributi giorno 16 vanno sempre e comunque pagati! E se non le paghi sono pronte le cartelle esattoriali...

Sonia Maria Congedo della Santoro New Srl (Racale)

1) Nei periodi peggiori, causa di forza maggiore, i nostri operai sono stati in cassaintegrazione... cassa integrazione ridicola: al netto di tutto non era nemmeno il 50% degli stipendi.

2) È arrivato il ristoro dell'azienda. Per tutti i giorni di chiusura forzata, circa... mille euro!

3) Fortunatamente alla riapertura abbiamo lavorato normalmente con un calo tutto sommato sostenibile. Presumiamo di andare avanti normalmente sperando che il covid sia presto arginato con la campagna vaccinale. Non dovesse avvenire in tempi rapidi, però, la situazione si aggraverebbe.





 **0836 901586**
 alfaanalisi@libero.it



TAMPONE ANTIGENICO RAPIDO
TAMPONE MOLECOLARE
CON TECNICA PCR

 **Poggiardo** | Via Giovanni XXIII, 7



 chimica clinica

 analisi cliniche di matrici ambientali

 analisi chimiche in matrici ambientali

 microbiologia

 nutrizione

 medicina del lavoro e tossicologia

LE IMPRESE PIÙ DIFFUSE NEL SALENTO

Analisi e prospettive. Studi ed approfondimenti inediti: la prima pubblicazione sulle aziende della provincia di Lecce, suddivise per sezioni, divisioni e codici Ateco

«Le imprese della provincia di Lecce. Analisi e prospettive» è il titolo della prima pubblicazione sulle aziende salentine, suddivise per sezioni, divisioni e codici Ateco. All'interno del volume, studi ed approfondimenti inediti, arricchiti da colorati grafici statistici e chiare tabelle, al fine di rendere i numerosissimi dati, elaborati sulle tendenze socio-economiche, più comprensibili e alla portata di tutti. È stata stilata, inoltre, per la prima volta, la graduatoria delle attività più diffuse in provincia di Lecce.

L'opera - edita dalla sezione di Lecce dell'Associazione Italiana Dottori Commercialisti (Aidc), con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Terra d'Otranto - è stata curata dal gruppo di lavoro composto da **Davide Stasi** (coordinatore), **Daniel Cannoletta**, **Giovanni Santoro**, **Andrea Tafuro** e **Giampiero Cerchi**.

«La ricerca, l'elaborazione dei dati e la relativa analisi», si legge nell'introduzione, «dovrebbero essere alla base delle strategie e delle politiche da adottare per lo sviluppo del sistema economico locale e nazionale. Lo studio delle imprese suddivise per codici Ateco può fornire un importante supporto conoscitivo per formulare gli interventi di sostegno, promozione e valorizzazione delle imprese, nell'interesse degli operatori economici, potendo interpretare, in maniera più nitida, la "fotografia" del territorio, con vantaggi anche sul fronte dell'impiego delle risorse pubbliche perché, nelle fasi di programmazione economica, si potranno adottare provvedimenti più puntuali ed ef-



LE 10 ATTIVITÀ PIÙ DIFFUSE	NUMERO
Coltivazione di frutti oleosi	3.927
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	2.283
Bar e altri esercizi simili senza cucina	1.546
Commercio dettaglio ambulante altri prodotti non codificato altrove	1.502
Ristorazione con somministrazione	1.502
Servizi dei saloni di barbiere parrucchiere	1.289
Coltivazione di ortaggi	1.192
Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria	1.098
Installazione impianti elettrici	975
Rivestimento di pavimenti e di muri	951

ficaci. I dati», si legge ancora, «testimoniano un sottodimensionamento delle aziende salentine rispetto a quelle presenti in altre aree del Paese, influenzando, in maniera negativa, la competitività sui mercati. La soluzione va ricercata, ancora una volta, nell'aggregazione fra tutte le realtà coinvolte nei processi economici, per la tutela e la valorizzazione dei prodotti **made in Salento**».

La pubblicazione si compone di un primo capitolo dedicato alle variazioni congiunturali e tendenziali delle imprese attive, suddivise per sezioni e divisioni. Segue, poi, un ampio approfondimento sulle localizzazioni e sugli addetti. Completa il volume uno studio sulla variazione dell'imponibile Iva, per settori economici e per regioni, al fine di comprendere l'andamento nell'anno 2020 rispetto all'anno prima. La suddivisione per codici Ateco, assolutamente inedita, ha reso possibile stilare una dettagliata graduatoria delle attività economiche maggiormente eser-

cite in provincia di Lecce.

In particolare, si contano 3.907 aziende di coltivazione di frutti oleosi (Ateco 01.26); **2.283 imprese di costruzioni** di edifici residenziali e non residenziali (Ateco 41.20); **1.729 bar** e altri esercizi simili senza cucina (Ateco 56.30); **1.546 attività di commercio al dettaglio ambulante** di altri prodotti non codificato altrove (Ateco 47.89.09); **1.502 ristoranti** con somministrazione (Ateco 56.10.11); **1.502 servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere** (Ateco 96.02.01); **1.289 aziende di coltivazione di ortaggi** (Ateco 01.13.10); **1.192 attività di commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria** (Ateco 47.89.04); **1.098 imprese di installazioni di impianti elettrici** in edifici o in altre opere di costruzione (Ateco 43.21.01); **975** si occupano di **rivestimenti di pavimenti e di muri** (Ateco 43.33); **951** sono impegnate nell'**intonacatura e stuccatura** (Ateco 43.31); **926 affittacamere** per brevi soggiorni, case ed

appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, ad eccezione di quelli minori dimensioni non obbligati all'iscrizione al Registro Imprese (Ateco 55.20.51); **906** imprese di installazioni di **impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria** (Ateco 43.22.01); **900** si occupano di tinteggiatura e posa in opera di **vetri** (Ateco 43.34); **755** aziende di **coltivazione di colture permanenti** (Ateco 01.20); **721** attività di **riparazioni meccaniche di autoveicoli** (Ateco 45.20.10); 713 minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari (Ateco 47.11.40); **635 servizi degli istituti di bellezza** (Ateco 96.02.02); **574** attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio di **autovetture** e di **autoveicoli leggeri** (Ateco 45.11.01); **570** ditte di **trasporto di merci su strada** (Ateco 49.41); **559** attività di **commercio al dettaglio ambulante di tessuti**, articoli tessili per la casa, articoli di **abbigliamento** (Ateco 47.82.01); **558** aziende di **coltivazione di uva** (Ateco 01.21); **549 ristoranti** senza somministrazione con preparazione di cibi da **asporto** (Ateco 56.10.20); **521 macellerie** (Ateco 47.22.00); **503** attività di **commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti** (Ateco 47.89); **471** attività **non specializzate di lavori edili** (Ateco 43.39.01); **471 tabaccherie** (Ateco 47.26.00); **462** attività di commercio al dettaglio di **confezioni per adulti** (Ateco 47.71.10); **426** sono attive nella **locazione immobiliare** di beni propri o in leasing (Ateco 68.20.01); **409** attività di **mediazione immobiliare** (Ateco 68.31).

Derniolo alla guida di CAAF Confartigianato nazionale

Cambio ai vertici di Confartigianato Imprese. Il galatinese neopresidente nazionale: «Riforma fiscale alle porte, coinvolgere subito i centri di assistenza per una misura più equa»

Luigi Derniolo è stato eletto presidente nazionale di CAAF Confartigianato Imprese, il centro di assistenza fiscale dell'associazione di categoria.

Per il salentino Derniolo, già alla guida di Confartigianato Lecce e membro della giunta esecutiva, l'incarico è una nuova conferma da parte dei vertici nazionali dell'associazione.

Derniolo avrà il compito di rappresentare i centri autorizzati legati a Confartigianato che offrono servizi importanti ai cittadini in materia fiscale e alleggeriscono il compito di lavoratori e aziende. «Sono contento di questa nuova responsabilità», afferma il presidente Derniolo, «L'obiettivo è quello di rafforzare e consolidare il ruolo dei centri autorizzati di assistenza fiscale, sia a livello nazionale che territoriale, soprattutto in vista della nuova riforma fiscale prevista per il 2021.

«Le notizie recenti ci dicono che il Governo è impegnato in un massiccio lavoro di revisione del sistema fiscale italiano», aggiunge il neo presidente nazionale del CAAF nazionale Confartigianato Imprese, «una riforma che andrà sicuramente a impattare sui Caaf che hanno il compito di applicare le norme del fisco.



Luigi Derniolo, presidente Confartigianato Lecce e neopresidente del Caaf nazionale di categoria

In questa fase è quindi fondamentale coinvolgere i centri autorizzati di assistenza fiscale, affinché ci sia una riforma più equa e che non appesantisca la mole di ottemperanze a carico delle aziende, professionisti e tutti i cittadini. In questo momento storico particolare i Caaf hanno una importanza strategica e devono essere ascoltati. Non si può definire lo strumento fiscale, che avrà ricadute anche di carattere regionale, senza tenere conto del contributo di chi poi andrà a gestire le tutte le incombenze di natura fiscale».

«Per questo, anche a livello regionale», conclude Luigi Derniolo, «è necessario istituire subito un tavolo di confronto con gli addetti ai lavori affinché i centri possano dare il loro contributo».

IL CIPPO MISTICO DI GALATINA

Si chiama "Cippo mistico" il progetto finanziato dalla Regione Puglia per Galatina. È un progetto di promozione del patrimonio culturale della Città attraverso la **street art** e la tecnologia, che si svilupperà all'interno del Museo Cavoti.

Il progetto è stato curato dall'assessore alla cultura e al polo bibliomuseale **Cristina Dettù** e il tema scelto è ricaduto su un aspetto identitario della Città, ossia il tarantismo. Tra le tante leggende che caratterizzano questo mito, una in particolare è stata lo spunto per individuare il tema del progetto. **Ernesto De Martino**, nel suo saggio **"La Terra del Rimorso"** descrive un passaggio del percorso di guarigione di una tarantata: «...ed effettivamente quando nel riquadro del finestrino apparve un certo albero che valeva come mistico cippo confinario, la tarantata ebbe un momento di abbandono».

Da qui nasce l'idea del cippo mistico, come fosse un portale attraversato il quale si accede ad una zona protetta, ossia Galatina.

Il progetto è costituito da due interventi: il primo mira a creare **una connessione tra il Museo Cavoti e le frazioni coinvolte**, favorendo da un lato la scoperta di questi luoghi e dei loro dintorni, trascurati dagli abituali percorsi turistici, e dall'altro definendo un originale strumento di promozione del Museo stesso. Sarà realizzato un **murales** su un edificio centrale di un immobile comunale di **Noha**.

Il secondo intervento, invece, è quello centrale, attraverso il quale si svilupperà un aspetto fondamentale del tarantismo, ossia lo stato di trance



nel quale **cade** chi è punto dal ragno. Infatti, proprio con l'obiettivo di avvicinare l'esperienza dell'osservatore a quella di avvolgente condizionamento sarà realizzato un ambiente immersivo, all'interno del Museo Cavoti, per la fruizione di contenuti multimediali elaborati proprio sul mito della taranta.

L'assessore Dettù esprime tutta la sua soddisfazione: «L'approvazione di questo progetto risponde a tutti i dubbi di chi ritiene questa terra e, soprattutto, questa Città come lontana dai giovani, dalla realtà nuova e innovativa, lontana da ciò che può guardare al futuro, invece», ha sottolineato l'assessore Dettù, «la presenza di un patrimonio culturale di altissimo valore e il lavoro duro e appassionato di chi crede nelle potenzialità di Galatina ha donato alla Città un progetto, anzi, un'esperienza unica che unisce innovazione tecnologica e cultura, sviluppo del turismo e promozione del territorio, valorizzazione del Museo Cavoti ampliando, in tal modo, i percorsi turistici della Città e, quindi, la stessa offerta turistica».

MEDAGLIA AL VALORE AERONAUTICO

Galatina. Onorificenza a due piloti istruttori del 61° Stormo. «Intervenendo sui comandi di volo in maniera fulminea, con risolutezza e ardimento, non curanti dell'espore a rischio la propria vita...»



È stato il Ministro della Difesa, l'**On. Lorenzo Guerini**, a consegnare personalmente le medaglie di bronzo al valore aeronautico al **maggiore Oronzo Sergio Tarantini** e al **maggiore Simone Perricci**, due piloti istruttori del **61° Stormo**, la scuola di volo internazionale con sede a **Galatina**. Il conferimento delle onorificenze è avvenuto presso lo Stato Maggiore Aeronautica, nel corso delle celebrazioni per il 98° anniversario della costituzione dell'Arma Azzurra. La **Medaglia al Valore Aeronautico** è concessa con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della Difesa, e premia atti di singolare coraggio e perizia compiuti a bordo di aeromobili in volo. Gli accadimenti per i quali i due prestigiosi riconoscimenti sono stati tributati risalgono allo scorso anno e si riferiscono a due **inconvenienti di volo**, distinti fra loro nel tempo

e nello spazio ma accomunati dal fatto che inconsueti fattori tecnici e ambientali si sono combinati in maniera del tutto casuale, esponendo gli equipaggi a condizioni incredibilmente critiche che hanno richiesto azioni immediate e risolutorie per garantire la sicurezza del personale e degli assetti coinvolti, nonché l'incolumità della popolazione locale. Si è trattato di circostanze che hanno fatto emergere, nella loro pienezza, la professionalità e la maestria dei piloti della scuola di volo salentina che quest'anno si appresta a compiere ben 75 anni di attività. Intervenendo sui comandi di volo in maniera fulminea, con risolutezza e ardimento, non curanti dell'espore a rischio finanche la propria vita, forti di un bagaglio di conoscenze, esperienze e valori di straordinaria caratura, i due istruttori sono così riusciti a scongiurare il deteriorarsi della situazione emergenziale.

Gesta eroiche di piloti che addestrano altri piloti, a dimostrazione del livello professionale del personale del 61° Stormo e a garanzia dell'elevatissimo profilo dei piloti dell'Aeronautica Militare italiana. Forse è proprio per questo che sempre più partner internazionali auspicano di poter entrare a far parte del nostro sistema addestrativo, un sistema in continua evoluzione che continuerà a investire sul territorio salentino per consolidare il proprio posizionamento internazionale. Il **colonnello pilota Filippo Nannelli**, Comandante del 61° Stormo, si è dichiarato «orgoglioso di avere tra le fila dei nostri istruttori, professionisti del calibro dei maggiori Tarantini e Perricci, due validissimi ed esperti piloti, ma soprattutto due uomini valorosi e leali. La loro capacità di mantenere equilibrio e controllo, anche in frangenti altamente critici, è frutto di impegno, dedizione e continuo addestramento. Volare è la

nostra passione e la nostra professione, ma è soprattutto un servizio per il Paese: ogni giorno operiamo nella consapevolezza dei rischi correlati al nostro agire ma preparati a gestire situazioni complesse, come quelle occorse ai due aviatori, sicuri dei nostri mezzi e pienamente coscienti delle nostre responsabilità. Ricerchiamo in ogni nostra attività la massima sicurezza. Ed è per questo che una porzione importante dei corsi di pilotaggio che il 61° Stormo eroga a favore dei frequentatori piloti italiani e stranieri, è dedicata a come confrontarsi con la componente rischio e a come affrontare ogni tipologia di emergenza in volo. Oltre allo studio teorico e alla pratica effettuata sui sofisticati sistemi di simulazione in dotazione, la perfetta gestione di eventi reali rappresenta, ai fini dell'apprendimento delle abilità necessarie per il volo, ancor di più esempio per i giovani aviatori e lustro per questa Scuola che mi onoro di comandare».



di Alessio Musarò

PROGETTAZIONE IN AUTOCAD E PROGETTAZIONE 3D
REALIZZAZIONE AREE VERDI CON FORMULA CHIAVI IN MANO
(COMPRENDE LA REALIZZAZIONE TOTALE DEL VOSTRO SPAZIO VERDE, PRATI, PARCHI ATTREZZATI, PISCINE, COPERTURE ECC.)

CURA DI AREE VERDI, VILLE E GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE AEREI ED INTERRATI, MANUALI E AUTOMATICI; MESSA IN OPERA E CURA DI PRATI A ZOLLA PRONTA E SEMINATI, FORNITURA E MESSA IN OPERA DI PRATI SINTETICI DI ALTA QUALITÀ, POTATURA, ABBATTIMENTO E IMPIANTO DI OGNI TIPO DI ALBERO, PALMA O PIANTA, RIQUADRATURA SIEPI, ANCHE CON ARTE TOPIARIA, BONIFICA TERRENI, DISERBI CHIMICO O MECCANICI, MOVIMENTO TERRA, VENDITA PIANTE

Galatina - via Stella, 24

334 8157369-329.6111654

musaro.giardinaggio@gmail.com

PUNTO VERDE GARDEN DESIGN



«I NOSTRI COMUNI DEVONO REDIGERE UN PIANO»

Il presidente nazionale di Turismo Verde. Giulio Sparascio: «Necessario un Piano che riesca ad armonizzare se decidi di avviare un agrisilo, ti imbatti in una serie di vincoli. Fare impresa ha le sue tempistiche, se

Un treno da non perdere: la tradizione agricola può giocare a nostro favore e rilanciare l'economia salentina se saremo bravi a cogliere le opportunità.

Lo sostiene il presidente nazionale di **Turismo Verde**, il tricasino **Giulio Sparascio**: «Non dobbiamo perdere lucidità a causa degli eventi negativi legati al covid e creare i presupposti per il rilancio. Il mondo agricolo può fungere da volano nonostante noi salentini siamo già da tempo alle prese con un'altra epidemia, questa volta vegetale, come la xylella, una ferita aperta dal 2013». Per il presidente di Turismo Verde «dobbiamo elaborare il lutto e guardare avanti perché c'è in gioco il futuro della nostra terra e dei nostri figli».

Citando Einstein, "non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose". Per il genio del XX secolo, "la crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura".

È questo il principio che spinge Sparascio ad insistere sul concetto che «proprio ora il territorio rurale, l'agricoltura, possono dare un grande contributo al nostro futuro. Sia per quanto riguarda l'attività

produttiva così come tradizionalmente intesa per la produzione di alimenti, di cibo genuino, sia con l'agricoltura di servizi che sta prendendo sempre più piede».

Agri welfare

Quello di cui si parla, concetto caro al presidente di Turismo Verde, è l'**agricoltura multifunzionale**, con «le imprese agricole che diventano aziende di produzione di servizi alle persone oltre che di beni alimentari: dall'inclusione sociale, alla riabilitazione a tutta una serie di attività di servizi sociosanitari per i quali già esistono legislazioni, linee definite, programmi, progetti e finanziamenti che favoriscono il trasferimento delle attività di welfare nelle campagne. Le popolazioni urbane hanno compreso che il mondo agricolo può generare benefici inclusivi, favorire percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura; non a caso si parla di strutture agrosanitarie che affiancano l'ospedalizzazione con l'anziano, il paziente, che in fase di riabilitazione invece di rimanere in ospedale viene spostato nelle strutture in campagna. Parallelamente c'è grande attenzione per la nuova pedagogia naturale. Uno sviluppo in tal senso, inoltre, può sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione; può favorire la

coesione sociale, in modo sostanziale e continuativo».

«I Comuni si attrezzino altrimenti resteremo fuori da tutto»

Proprio per quanto riguarda quest'ultimo capitolo, oltre tutte le opportunità e le proposte legislative sulla Politica Agricola Comune (Pac) per il periodo 2021-2027 è in arrivo «quel **recovery plan** di cui tanto si parla», e che «ha previsto grosse cifre per la realizzazione di attività di agrisilo, agrinido, agritatura servendoci su un vassoio una serie di ghiotte grosse opportunità. Ma...».

Appunto c'è un "ma" che rischia ancora una volta di compromettere la crescita e la competitività del nostro territorio.

Prima la premessa: «Per accedere ai finanziamenti, garantirci una via di sviluppo, occorrono conoscenze e competenze. Se non conosci a fondo gli ingranaggi o non ti rivolgi a persone competenti, sei fuori. È quanto accade nell'Italia meridionale, in particolare nel nostro Salento: per cogliere tutte le nuove opportunità, che garantirebbero ciò di cui più si sente il bisogno oggi, vale a dire **lavoro per i giovani per le donne**, dovremo dare vita ad una vera e propria rivoluzione culturale. Nelle nostre campagne abbiamo bisogno di un ricambio generazionale: gli addetti oggi sono quasi tutti sopra i

60 anni e rischiamo seriamente che le nostre tradizioni agricole vadano presto perdute. Per evitare che accada è necessario che più azioni confluiscono tra loro per comunicare come l'agricoltura non sia più solo fatica con poche possibilità di crescita e di reddito come poteva, invece, essere una volta. L'agricoltura oggi oltre ad essere meccanizzata, usare la robotica e tutta la tecnologia a disposizione, offre un ventaglio di possibilità diverse su cui indirizzare la propria impresa».

Per Giulio Sparascio, però, il problema vero e proprio è che «l'utilizzo dei territori è a discrezione dei Comuni. Sono gli Enti municipali che decidono se un terreno debba essere edificabile o agricolo. La loro attività di programmazione indirizza l'utilizzo del territorio. Mi duole dirlo, ma i nostri Comuni non sono attrezzati. A vedere spopolarsi sempre di più la campagna a fronte dei tanti finanziamenti messi a disposizione, c'è da chiedersi come mai non ci sia interesse per la redazione di un piano strategico di sviluppo rurale. Un piano di sviluppo integrato che ogni Comune dovrebbe redigere. Oggi sembra un'utopia perché gli Uffici tecnici comunali non hanno né le risorse né le competenze per realizzarlo».

L'assenza di un piano strategico di sviluppo rurale ha un primo effetto immediato: «Un'azienda quando compila il bando per acce-



dere ai finanziamenti si ferma davanti alla richiesta delle necessarie autorizzazioni che non può evadere. Gli si blocca tutta la procedura e può dire addio ai finanziamenti».

Per il presidente di Turismo Verde «i Comuni dovrebbero intanto promuovere iniziative, anche attraverso l'organo istituzionale del Consiglio comunale, sullo sviluppo rurale per conoscere, condividere e informare sull'iter procedurale. Soprattutto, però, dovrebbero attrezzarsi, stabilendo le linee di sviluppo per la valorizzazione del territorio e della comunità e poi mettere a disposizione uno sportello guida che accompagni l'imprenditore agricolo al completamento dell'iter fino al finanziamento».



SERVIZI FLORICOLTURA
E GIARDINAGGIO

MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO
E GIARDINI PRIVATI

MANUTENZIONE ALBERATURE
CON POTATURE IN QUOTA

CONCIMAZIONI · DISINFESTAZIONE
GIARDINI

TRATTAMENTI FITOSANITARI

LAVORI AGRICOLI
(ANCHE SU AMPIE SUPERFICI)

LAVORI MOVIMENTO TERRA
CON MINI ESCAVATORI



AGRICOLA PAPALEO

BAGNOLO DEL SALENTO (Le) - Giuseppe Papaleo 320 3120064
Via Vincenzo Papaleo, 52

 Agricola Papaleo
 agricolapapaleo@gmail.com

ANO DI SVILUPPO RURALE»

minizzare tutte le disposizioni esistenti sul territorio. Non è possibile che, se ci si perde nei meandri della burocrazia si finisce per mollare tutto»



Coinvolgere le persone e i luoghi

➤ La Regione Puglia ha emanato dei finanziamenti per chi ha subito i danni della *Xylella*. Ma è stata una goccia in mezzo all'oceano e solo pochissime aziende del nostro territorio hanno potuto accedere. Al bando della rigenerazione olivicola per l'eradicazione e la ripiantumazione degli ulivi che prevedeva un budget di **40 milioni** si sono presentate **8mila aziende per una capacità di finanziamento di 200 milioni**. Di questi 40 milioni alle aziende del sud Salento sono toccate le briciole, insufficienti a ricomporre il paesaggio e rivitalizzare il territorio. Per il rilancio serve molto di più.

«Importante», aggiunge, infatti, Sparascio, «che ogni territorio provveda ad un studio storico attraverso la testimonianza ancora accessibile degli anziani contadini, che riveli cosa si coltiva meglio e dove. Se a *Tricase*, giusto per fare un esempio, coltivi le fave sulla «*Madonna di Fatima*», non avrai successo al contrario di quanto accadrebbe al «*Mito*»... In questo modo si coinvolgerebbero i luoghi e le comunità. Al pari delle coltivazioni, ogni Comune o territorio può decidere in cosa specializzarsi per i servizi: agrinido o strutture per anziani? Se il Comune riuscisse a dare una programmazione, un orientamento in tal senso, tutto sarebbe più logico e semplice».

La vera preoccupazione, però, è data dal fatto che a riguardo «già esistono normative, leggi e bandi di finanziamento. Non possiamo permetterci di aspettare «tempi migliori» o che i Comuni si attrezzino. Se non vogliamo rimanere al palo come sempre, bisogna fare presto, cogliendo al balzo anche le possibilità del re-

covery plan allo studio dell'Europa. Le comunità di *Tricase*, di *Gagliano del Capo* o di *Patù* devono avere gli stessi diritti di partecipare ai finanziamenti di quelle di altre parti d'Italia o d'Europa. Perché questo avvenga i Comuni in primis e poi le Agenzie di sviluppo e gli Enti sovracomunali, devono attrezzarsi».

Invito ai Comuni

➤ Infine il presidente nazionale di Turismo Verde ribadisce l'invito ai Comuni per la realizzazione di un Piano di Sviluppo Strategico Rurale Integrato che renda facile il compito ai giovani che vogliono investire il loro futuro nelle campagne.

Gli amministratori comunali, secondo Giulio Sparascio, hanno il compito di «rimuovere gli ostacoli e offrire soluzioni. Tutti devono fare la propria parte. Basta limitarsi all'ordinaria amministrazione, nascondendosi dietro alla scusa che lo Stato non eroga più soldi ai Comuni. L'imprenditore agricolo non può più essere lasciato da solo, agire di sua iniziativa e vedersi bloccato il finanziamento e tutto il suo progetto perché sul territorio c'è un qualsivoglia vincolo. Bisogna che quel Consiglio comunale decida dove vuole andare, redigendo un Piano agricolo al pari di come si fa per quello urbanistico. Un Piano che riesca ad armonizzare tutte le disposizioni esistenti sul territorio. Non è possibile che, se decidi di avviare un agrisilo, ti imbatti una volta nel vincolo del Parco, un'altra in quello della Sovrintendenza paesaggistica... Sei accerchiato e hai bisogno di una guida. Fare impresa ha le sue tempistiche, se ci si perde nei meandri della burocrazia si finisce per mollare tutto».

Giuseppe Cerfeda

Stop Ecocidio

Xylella. La Puglia chiama, l'Italia risponde. 85 associazioni e comitati contro i fitosanitari

➤ Il Comitato Ulivivo, sostenuto da diverse associazioni e gruppi di agricoltori, ha inoltrato alla Regione Puglia e agli enti competenti un appello per riesaminare il «Piano di Azione

per contrastare la diffusione di *Xylella Fastidiosa* in Puglia», volto all'imposizione di trattamenti fitosanitari, pericolosi per l'ambiente, l'entomofauna (api e altri insetti impollinatori) e la salute umana, unitamente all'espianto di ulivi, anche plurisecolari, e di altre piante il più delle volte sane, senza un solo sintomo di disseccamento. «A dispetto e contrariamente a quanto previsto dalla Legge sulla partecipazione popolare voluta dal presidente Emiliano», le associazioni promotrici «non hanno mai ricevuto alcuna risposta all'appello». Pertanto, il Comitato Ulivivo ha proseguito nella sua campagna di sensibilizzazione, ricevendo l'appoggio e il sostegno di **70 associazioni e comitati**, diffusi su tutto il territorio nazionale, che si vanno ad aggiungere alle prime 15 adesioni. «A più di 7 anni dall'inizio dell'emergenza *xylella*», sostengono dal Comitato, «la Regione continua ad ignorare la mancanza di nesso fra il disseccamento degli ulivi in Salento e la presenza del batterio, come dimostrato da diversi studi. Parimenti vengono sistematicamente ignorate tutte le pratiche e le pubblicazioni scientifiche volte alla cura e al recupero degli uliveti disseccati. In questi anni, l'obiettivo dichiarato della lotta alla *Xylella* ha celato una guerra al patrimonio degli ulivi monumentali, che si vorrebbero sostituire con impianti superintensivi di varietà brevettate. Lo stesso Ministero dell'Ambiente che nel Catalogo dei Sussidi Ambientali, classifica i finanziamenti «per il rilancio del settore olivicolo nelle aree colpite da *Xylella fastidiosa*» come SAD, «sussidi ambientalmente dannosi» in quanto favorirebbero «una riduzione di diversità di specie esponendo le stesse a nuove epidemie in futuro», mentre «l'obiettivo dovrebbe essere quello di diversificare in termini genetici per minimizzare il rischio futuro».

Pertanto 85 associazioni e comitati da tutta l'Italia rinnovano l'invito ad Emiliano ed agli assessori competenti a riesaminare tutte le politiche finora attuate in relazione al fenomeno del disseccamento, e denunciano con forza come l'obbligo di trattamenti fitosanitari tossico-nocivi su larga scala per l'ambiente e la salute umana e ai finanziamenti SAD per reimpianti super-intensivi possa essere definito con un solo nome: **Ecocidio**.

AGLI AMMINISTRATORI

Basta limitarsi all'ordinaria amministrazione, nascondendosi dietro alla scusa che lo Stato non eroga più soldi ai Comuni



Giulio Sparascio



Coltivazione di erbe aromatiche ed ortaggi

Taviano - via Ponchielli, 5

Gallipoli - c.da Li Foggi

www.naturasalentina.it · info@naturasalentina.it



Dario 330.840 974 - Alessandro 347.4301508



TRICASE: MEZZO MILIONE PER LA ZONA DRAGHI

Finanziamento regionale. Oltre 200 mila euro per la riqualificazione del quartiere.

Il sindaco Antonio De Donno: «Soddisfazione per la risposta alle esigenze dei cittadini»

Con determina dirigenziale datata 15 aprile, del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Politiche Abitative, la Regione Puglia ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte ammissibili a finanziamento nell'ambito del **Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale**.

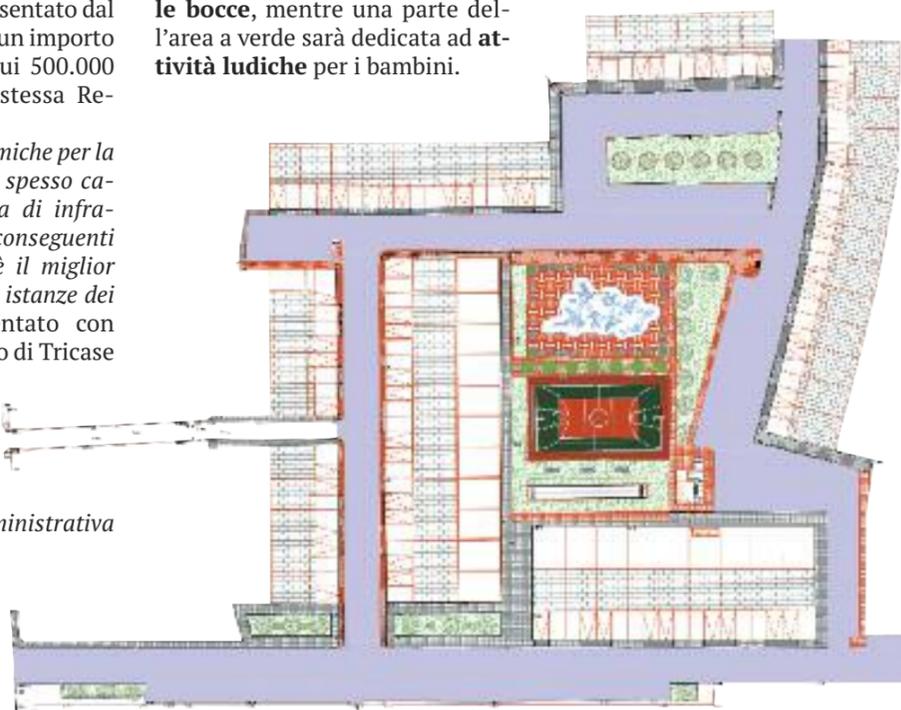
Fra queste, il **progetto di adeguamento e ammodernamento della Zona Draghi** presentato dal Comune di Tricase per un importo di **505.000 euro**, di cui 500.000 euro finanziati dalla stessa Regione.

«Ottenere risorse economiche per la riqualificazione di aree spesso caratterizzate da carenza di infrastrutture e servizi e conseguenti condizioni di disagio è il miglior modo di rispondere alle istanze dei cittadini», ha commentato con soddisfazione il sindaco di Tricase **Antonio De Donno**, secondo cui «cogliere le opportunità regionali, nazionali e internazionali è la chiave di volta per l'azione amministrativa degli enti locali».

«Grazie all'impegno del nostro ufficio tecnico», conclude il sindaco Antonio De Donno, «nei prossimi

mesi saremo in grado di consegnare alla città un'area rigenerata e rispondente ai criteri quali efficienza energetica, sostenibilità e qualità». In dettaglio, l'idea progettuale ammessa a finanziamento prevede la **riqualificazione dell'area** dotandola di attrezzature sportive, di **luoghi di integrazione e socializzazione, educazione e formazione** per tutte le fasce della popolazione: oltre alla realizzazione di un **campo polifunzionale** per calcetto, basket e pallavolo, è prevista un'area per **le bocce**, mentre una parte dell'area a verde sarà dedicata ad **attività ludiche** per i bambini.

Lo spazio urbano aperto sarà poi dotato di **ampie zone a parcheggio**, ben illuminato e video sorvegliato: si provvederà all'**allargamento e sistemazione dei marciapiedi con l'eliminazione delle barriere architettoniche**, un **nuovo tappetino stradale**, la sistemazione dei parcheggi ed un **innovativo sistema di pubblica illuminazione**.



«I 750 ANNI DI TIGGIANO»

Riceviamo & Pubblichiamo

Succede a **Tiggiano**, anzi è già successo, l'anno scorso, 2020. E' l'anno in cui il nostro borgo avrebbe dovuto celebrare i 750 anni della sua storia, dico storia non mito, non leggenda. Tiggiano dai documenti da me scovati, dal **1270** comincia a far parte della dominazione angioina e dunque viene accorpata alla **Contea di Alessano**, insieme ad altri paeselli della cintura della contea. Conosciamo tutti i feudatari che compravendevano la contea di Alessano, compresa Tiggiano. Possiamo documentare come i penultimi feudatari furono i Gallone di Tricase. Gli ultimi furono i nostri **Serafini-Sauli**, sino a quando la feudalità non venne soppressa da Napoleone Bonaparte con la legge 2 agosto 1806. Rimaneva comunque nella convinzione del popolo minuto il titolo di barone e di baronessa. Maria fu l'ultima esponente di un mondo che ebbe termine con la sua scomparsa, come a Tricase lo ebbe con la scomparsa dell'ultima Principessa. Per celebrare l'avvenimento, anche se in tono minore, a causa del Covid 19, concordai col sindaco la stampa di 50 copie della storia che avevo completato molti mesi prima della fine del 2020. Il sindaco mi rinviava all'Assessore alla Cultura, il quale mi rinviava di giorno in giorno, dicendomi: "Sì, sì, dobbiamo vedere". E questo per parecchie volte, come il sindaco non ha mai trovato il tempo per compilare la prefazione al volumetto che gli aveva dato per presa visione. Li ho sollecitati più volte; Sindaco ed assessore, anzi mi promettevano che mi avrebbero dato la possibilità di farmi fare un'intervista filmata, affinché rimanesse nella storia di codesta comunità, non solo il cartaceo, ma anche il filmato. Niente di tutto questo! Ho sollecitato più volte i due esponenti, ai quali se ne aggiunse anche un terzo, il vicesindaco. Li ho pregati più volte a far affiggere almeno qualche manifesto ed uno striscione in piazza Castello con la data 1270-2020, per informare la cittadinanza e suscitare in loro un po' di orgoglio. Alla scadenza dell'anno 2020 non è successo nulla, sono rimasti solo i plurimi: "Sì, sì... e poi vediamo"... Dopo quattro mesi dalla faticosa fine del 2020, ho deciso di denunciare l'accaduto. Capisco il Covid 19, capisco l'affanno per i tanti altri problemi amministrativi, cerco di mettermi nei panni di un amministratore di un comunello di nemmeno 3mila anime, capisco la crisi economico-finanziaria, capisco l'avvicendamento, capisco tutti i problemi amministrativi, ma non capisco la presa per i fondelli verso un docente, un ex amministratore per 15 anni consecutivi, di uno storico locale al quale non mancano le argomentazioni di biasimo verso l'intera popolazione di Tiggiano e verso la mia dignità di uomo prima di tutto!

Rocco Margiotta

Nasce il Centro Medico di Castiglione d'Otranto

Il Centro Medico di Castiglione è oggi realtà. Dallo scorso **3 maggio** i cittadini residenti a Castiglione d'Otranto (frazione di Andrano) possono usufruire di un importante presidio sanitario a tutela della salute dei singoli e delle famiglie.

La sede è ubicata nei locali dell'ex Scuola Media in via Galilei presso i quali saranno garantite le visite ambulatoriali di Medicina Generale e alcune consulenze specialistiche programmate per la prevenzione delle patologie croniche, organizzate dal Distretto Socio-Sanitario di Poggiardo. Un risultato raggiunto grazie alla stretta collaborazione con il direttore del Distretto, **Virna Rizzelli**, e con il contributo dei medici di base che hanno cooperato per il raggiungimento di questo importante obiettivo.

«Al fine di garantire a tutti i cittadini, e in particolare ai soggetti fragili, un'assistenza sanitaria adeguata», afferma **Virna Rizzelli**, «si è proceduto, in sinergia con l'amministrazione comunale e con i medici di base, alla realizzazione di un ambulatorio di medicina generale in Castiglione. La presenza dei MMG e la periodica collaborazione del Distretto di Poggiardo per le malattie croniche in tale sede assicurano ai cittadini un'efficiente assistenza sanitaria di prossimità», afferma **Virna Rizzelli**, direttore del DDS di Poggiardo. «Con il potenziamento dei servizi sanitari nella frazione di Castiglione», le fa eco **Domenico**



Balestra, assessore alle Politiche della Salute del Comune di Andrano, «si consegue un obiettivo importante che estende e rafforza la capacità di tutela della salute. Il Distretto Socio-Sanitario ha accolto e sostenuto la richiesta avanzata dall'amministrazione comunale».

«Castiglione beneficerà di un servizio che attesta

l'importanza della cura delle persone e delle famiglie», dichiara il **Vicesindaco Rocco Surano**, «come amministratore e come castiglionesi non posso che ringraziare quanti hanno reso possibile questo importante risultato che consente all'amministrazione comunale di rispondere con efficacia ai bisogni dell'intera Comunità in termini di conservazione e incremento dei servizi resi nella frazione».

Il **sindaco Salvatore Musarò** non nasconde la sua soddisfazione: «Esprimo il mio compiacimento per l'obiettivo raggiunto anche in considerazione del grande lavoro che ci ha visti impegnati come Amministrazione Comunale. In questo momento di grande difficoltà e di emergenza pandemica ci siamo incaricati di dare una risposta concreta in termini di servizi alla persona. Ringrazio il direttore generale della ASL di Lecce, **Rodolfo Rollo** e il direttore del Distretto di Poggiardo per la preziosa collaborazione così come ringrazio i Medici di Base per la disponibilità ad assecondare il nostro progetto».

Tricase, ZTL: «Raffica di multe anche in via Tempio»

Malfunzionamento del varco di Zona a Traffico Limitato e multe a pioggia ingiustificate a cavallo tra febbraio e marzo. Problema risolto oppure no? Stando a quanto ci scrive un nostro lettore, **Ippazio Ghionna**, pare proprio di no: «Scrivo in relazione all'ormai nota vicenda delle multe a pioggia che molti concittadini di Tricase si sono visti recentemente recapitare per aver circolato in zona a traffico limitato (periodo febbraio – marzo 2021), senza esserne autorizzati; questione che pare sia stata risolta con l'accertamento di un malfunzionamento del (solo) pannello elettrico del rilevatore fotografico posto all'ingresso di **Piazza Pisanelli**», la premessa. Poi Ghionna va al punto: «Ebbene, mio malgrado, mi trovo costretto ad evidenziare che il problema non è affatto risolto, avendo io stesso ricevuto il 23 aprile scorso notifica di ben **nove verbali** per violazioni del Codice della Strada in relazione al varco elettronico di **via Tempio**; violazioni che avrei compiuto in un arco temporale che va dal 19 febbraio al 27 marzo, passando attraverso un presunto varco attivo».

«Risiedo in via Delle Conce e sono perfettamente a conoscenza dell'esistenza del rilevatore fotografico posto all'ingresso di via Tempio», sottolinea il nostro lettore, «perciò tutte le volte che ci sono passato, insieme a mia moglie, abbiamo prestato entrambi at-

tenzione all'indicazione riportata sul pannello elettrico del rilevatore: quel pannello, in tutti i passaggi effettuati, esponeva la segnaletica scritta di **"ZTL Non Attiva – ZTL Opened"** ed il connesso **colore verde**, ed è su questa segnaletica che ho fatto affidamento».

«Se la segnaletica fosse stata diversa, salvo considerarmi uno stolto o un inetto», insiste, «non avrei reiterato per ben 9 volte lo stesso comportamento! Adesso mi ritrovo a dover far fronte al pagamento di nove multe, tutte identiche, o comunque ad accollarmi i costi, non meno onerosi, dei ricorsi davanti al Giudice di Pace. Credo di non essere il solo a trovarmi in questa situazione, all'evidenza anomala e ingiusta», aggiunge Ghionna, che si chiede: «È legittimo gravare in questo modo un cittadino che si è semplicemente fidato della segnaletica elettronica? Perché non si approfondisce l'indagine anche sul funzionamento del pannello a messaggio variabile di via Tempio?».

«Sto procedendo personalmente a segnalare la vicenda all'amministrazione comunale», conclude, «ma mi auguro che, anche attraverso la risonanza data dal suo giornale, la questione non venga considerata chiusa con l'archiviazione delle multe relative al varco di Piazza Pisanelli e che piuttosto vi sia un atteggiamento di coerenza anche in ordine alle multe irrogate per i passaggi effettuati nella ZTL da via Tempio».

LA SOLITA MACCHINA DEL FANGO SU CASARANO...

Accanimento. Hanno riportata la città e quella *sporca dozzina di ultras*, al centro delle cronache e di nuovo senso di disagio (anzi, di incazzatura) si diffonde fra chi quei fatti li conosce

➤ Ci risiamo. Ormai, sembra esserci una cadenza precisa. Così come periodicamente arrivano le cambiali o in tv mandano in onda le repliche di Montalbano, allo stesso modo arriva puntuale il *TIR di fango* che, con il suo carico, mette in cattiva luce Casarano ed i suoi abitanti. Poco importa poi se la notizia che crea quel fango sia vera, un pizzico vera e poi gonfiata o assolutamente inventata... l'importante è parlar (male) di Casarano. Che sia essa l'emergenza *mafia* (è da un po' che non vien fuori e quindi suppongo sia imminente) o gruppi di clienti positivi al covid che passeggiano beatamente e colpevolmente all'interno dei supermercati (dopo la gogna a livello nazionale si è scoperto essere una cosa totalmente infondata) o peggio assembramenti scandalosi e incoscienti ai funerali (perché si sa che il virus colpisce ai funerali e non quando i tifosi, magari del Lecce e magari dieci volte tanto, vanno in corteo verso lo stadio), l'importante è scrivere, intingendo la penna nel fango e lasciar poi ai social amplificarne l'effetto.

Ancora una volta i protagonisti di questi ultimi giorni sono quei *cattivi ragazzi* degli ultras, quegli *esagitati* e *rozzi* che urlavano la domenica (quando si poteva) sui gradoni della curva, che urlano fuori dagli spogliatoi sia che siano felici, sia che abbiano da recriminare, e che urlano poi sui social in maniera altrettanto sguaiata. A ben pensarci, fino a quando si parla e si spara di loro solo sui social, si potrebbe anche sorvolare; si sa: ognuno è direttore editoriale di sé stesso e quindi ognuno si



« Fu un giorno fatale quello nel quale il pubblico scoprì che la penna è più potente del ciottolo e può diventare più dannosa di una sassata » (Oscar Wilde)

prende la responsabilità di ciò che scrive, ma quando a scrivere fatti totalmente infondati (o quantomeno con un briciolo di fondamento, esasperato poi nei termini e nelle descrizioni pur di "creare la notizia") è una testata regolarmente riconosciuta, con tanto di direttore editoriale e redazione, ci si chiede sempre se il fatto è frutto di sciattezza giornalistica o di un accanimento mediatico nei confronti di un gruppo di persone o peggio di un'intera città.

La notizia di qualche giorno fa riportava che un gruppo di ultras, esasperato dall'assenza di risultati sul campo, avesse dapprima manifestato veementemente al di fuori degli spogliatoi e poi via via, in un crescendo sempre più esagitato, avessero anche fatto irruzione ("raid" il termine usato) all'interno degli spogliatoi stessi, aggredendo e minacciando i calciatori. Il titolo ad effetto terminava con un "*la Digos indaga*" che fornisce ovviamente valenza e gravità a quanto pubblicato. Ora, a parte che la Digos indaga a prescindere, sia che venga pubblicata una notizia del genere da una testata, sia che venga pubblicata in un post su facebook, diciamo pure che è il loro mestiere e quindi nulla aggiunge e nulla toglie alla notizia lanciata ma quel che lascia sgomenti è il fatto che, in questo caso, la notizia... non c'è. Cercando, infatti, di capire e di far luce

sui fatti, ascoltando i protagonisti ed i testimoni, quel che in realtà è accaduto è una semplice manifestazione di dissenso, sicuramente colorita ed intensa, da parte di un gruppo di tifosi (in rappresentanza di una popolazione sportiva oltremodo delusa da una stagione che sembrava aver preso una piega ben diversa ed alla quale imputa ai calciatori scarsità di impegno e di "attaccamento alla maglia") che hanno preteso un confronto con la Società sportiva. A rappresentare la Società medesima ci ha pensato il **Ds Potino** che, dapprima ha raccolto tutto il malcontento e poi, al termine della discussione, ha rassicurato tutti sulla solidità societaria ed ha promesso campionati futuri di diverso esito e ben altre soddisfazioni. Fine del film.

Ecco, questi semplici fatti hanno riportato Casarano e quella *sporca dozzina di ultras*, al centro delle cronache (ovviamente negative) ed ancora una volta un senso di disagio (anzi, di vera e propria incazzatura) si diffonde fra chi quei fatti li conosce. Ed allora (ancora una volta, l'ennesima) ci si chiede il perché di queste *attenzioni* nei confronti di Casarano. Forse, al limite, si potrebbero più comprendere le ragioni (sciocche e miopi) di quei casaranesi (tra cui purtroppo qualche giornalista) che amplificano questi fatti per esigui e miopi tornaconti personali o di appartenenza politica ma chi invece opera allo stesso modo da Lecce, ci si chiede, perché lo fa? "Fu un giorno fatale quello nel quale il pubblico scoprì che la penna è più potente del ciottolo e può diventare più dannosa di una sassata" (Oscar Wilde).

Antonio Memmi

SOTTO COSTO

MACCHINE DA CAFFÈ A 69,90€

CON L'ACQUISTO DI DUE CONFEZIONI DI CAFFÈ IN CIALDE!

WWW.CIALDEECAPSULE.IT

Seguici su:

#cialdeecapsule

WWW

cialdeecapsule.it

366.938.3023
349.611.1117

SALENTO: TERRA DI UNIONI... E DI ADDII!

Wedding destination. Si cerca lavoro altrove per la mancanza di prospettive concrete nella propria terra di origine ma, per il matrimonio, si sceglie sempre il Salento

Il Salento ogni anno è la meta preferita per centinaia di promessi sposi che scelgono questa terra per celebrare il loro matrimonio, religioso, civile e, perché no, anche simbolico. Dal mese di maggio a quello di ottobre vanno in scena meravigliosi spettacoli matrimoniali e soprattutto nei mesi estivi sarà impossibile non sentire le campane suonare a festa o incontrare per strada il sorriso di una sposa in abito bianco. È nei mesi di giugno, luglio e agosto che fotografi nuziali, fiorai e proprietari di splendide strutture hanno il maggiore impegno.

Chi sono queste coppie di sposi? Da dove vengono? E perché sono i mesi più caldi ad essere scelti? Le risposte a queste domande non sono così scontate come può sembrare. Verrà spontaneo pensare che a sposarsi nel Salento siano solo coloro che ci sono nati, che vi abitano e che hanno costruito qui il loro futuro, professionale e personale. La realtà, però, è un po' diversa. Svolgo il mio lavoro da tantissimo tempo e la realtà salentina, è cambiata molto in questi ultimi anni, mi sono resa conto che sono tre le principali coppie che decidono di celebrare il loro matrimonio nel Salento. Ovviamente ci sono le coppie che abitano in questa terra stabilmente e non hanno altro desiderio se non quello di celebrare "a casa" il loro matrimonio.

Non mancano, inoltre, le coppie, italiane e straniere, che in questa terra non ci sono nate e non ci hanno mai neanche vissuto, ma che ne hanno conosciuto le bellezze, durante una vacanza magari, e immaginano il loro matrimonio sulle coste del Salento, con la musica della tradizione e della cultura salentina in sottofondo. Da qualche anno il fenomeno ha anche un nome e si parla di *wedding destination*.

Sicuramente, però, le coppie che maggiormente scelgono di sposarsi nel Salento sono quelle coppie in cui uno dei due, o anche entrambi, ha radici salentine, ma che da diverso tempo vive in un'altra città. E se tradizione vor-



rebbe che venga scelto come luogo del matrimonio quello in cui ha origini la sposa, va da sé che se la sposa è salentina la scelta risulti facile anche per lo stesso sposo che, dopo aver conosciuto anche lui queste terre, non immaginerebbe un luogo diverso in cui sposarsi. Ma anche se lo sposo è salentino, tante volte mi è capitato di conoscere spose che hanno preferito scegliere il piccolo paese d'origine del marito, piuttosto che il proprio.

Tantissimi giovani, infatti, di età compresa tra i 28 e i 40 anni, per motivi di studio, di lavoro o anche per altre ragioni, **hanno lasciato le loro case, le loro famiglie**, e si sono trasferiti altrove, prevalentemente nel Nord Italia o all'estero. E se in passato era più forte la tentazione di tornare al più presto nella propria terra natia, negli ultimi anni questa esigenza si sente sempre meno, in quanto mancano le condizioni per poterlo fare!

È un prezzo amaro quello che deve pagare il Salento ed è una realtà che emerge sempre di più, da qualsiasi settore la si guardi: si cerca lavoro altrove per la mancanza di prospettive

concrete nella propria terra di origine; i genitori spesso soffrono la lontananza dai propri figli e, in alcuni casi, dai propri nipoti; nelle città si sente sempre di più il vuoto di una generazione "in fuga". **Quante case, costruite dai genitori, per i figli, con tanti sacrifici, sono rimaste vuote, se non abbandonate?** Se ci guardiamo intorno tante! Ma ogni medaglia ha due facce e, nonostante tutto, un momento di gioia, di amore e di allegria, come è il giorno del matrimonio per una coppia di giovani innamorati, viene celebrato nel Salento.

Le ragioni che spingono queste coppie di sposi a celebrare il loro matrimonio nel Salento, nonostante la loro quotidianità si svolga in altre città di Italia, o dell'estero, sono tante. Tante sono anche le complicazioni che possono aversi nell'organizzazione di un matrimonio "a distanza", ma si tratta di complicazioni che comunque non scoraggiano gli sposi che davanti hanno il desiderio di realizzare il giorno più bello della loro vita.

La ragione principale per cui il matrimonio viene celebrato nel Salento è che qui ci sono non solo le mamme in trepidante attesa e i papà con la voglia e l'orgoglio di accompagnare la propria figlia all'altare. Ci sono i parenti e le amicizie di sempre, ci sono tutte le persone con le quali voler condividere un giorno così importante. Non si trascurano neanche le persone con le quali le coppie di sposi intrecciano rapporti nella loro vita "al Nord": spesso c'è la voglia di far conoscere a queste persone, a queste nuove amicizie, la propria terra di origine, i suoi luoghi del cuore, la sua cucina, la sua musica e la sua tradizione. Il matrimonio non è forse l'occasione migliore per farlo? Questo è anche il motivo principale per il quale la maggior parte dei matrimoni nel Salento si celebra nei mesi estivi: in questi mesi non solo per gli sposi, ma anche per la maggior parte degli invitati è più facile chiedere dei giorni di ferie che permettano di partecipare al matrimonio, ma anche di cogliere l'attimo e concedersi un periodo di riposo sotto il caldo

sole del Salento, tra le sue spiagge e la sua allegria. Inoltre, anche se con il tempo la città in cui si vive, lontano da casa, comincia a essere familiare, nulla sarà più familiare dei luoghi in cui si è cresciuti ed è questa sensazione di familiarità e sicurezza, di conoscenza del territorio, che permette di organizzare il matrimonio nella propria terra.

Purtroppo quello degli **spostamenti tra regioni** è diventato un problema serio. Molte coppie hanno spostato il matrimonio dal 2020 al 2021, pensando che fosse più facile, invece le difficoltà che stanno incontrando sono tantissime. Coppie di sposi salentini, che hanno spostato la data del matrimonio, più e più volte, un vero disastro, che sta procurando loro ansia, stress e agitazione, considerando anche l'investimento economico da fare non è poco! Quindi per loro una doppia difficoltà, alla lontananza, si aggiunge la difficoltà di spostarsi in questo periodo. Difficoltà nel fare le prove degli abiti da sposa, nel raggiungere la location scelta, o da scegliere, nell'aver un contatto diretto con tutti i fornitori del matrimonio.

Perché è vero che si può fare tutto on line, ma la presenza fisica per alcuni aspetti serve. Certo, è bello, sapere che ci sono tante coppie che ritornano, perché il Salento per loro è casa...ma...questo porta a fare un'altra riflessione, su qual è l'altra faccia della medaglia...

Però è anche vero, come detto prima, che ciò non è privo di complicazioni perché si è comunque a distanza dai luoghi del matrimonio e nonostante vengano in soccorso tutte le tecnologie del caso, sarà necessario chiedere permessi, ferie anche un anno prima, mettere in conto imprevisti, contattare i fornitori giusti per non perder tempo. Far coincidere appuntamenti, orari, e come spesso dico, "essere il regista del proprio matrimonio", coordinare le scene degli attori principali. Tutto questo non è facile, ma certamente non impossibile.

La risposta ad ogni domanda è che: il Salento vale sempre la pena!

Lucianella Stifani

SPRECH
outdoor concept

new concept open-air

REALIZZAZIONE E FORNITURA DI COPERTURE A PROGETTO PER AREE ESTERNE DI ALBERGHI, VILLAGGI TURISTICI, BAR, RISTORANTI E GRANDI ESPOSIZIONI



Martano - LE - Via Prov.le Martano-Soletto, Km 1,5 - Tel. 0836.571416
www.sprech.com - info@sprech.com

«IL DISTURBO ALIMENTARE SI VINCE»

Ilaria Macrì. La nota influencer salentina racconta la terribile esperienza e da cui è uscita. Oggi è una ragazza felice che detta mode e tendenze attraverso il web...



Con oltre 48mila follower su Instagram, **Ilaria Macrì** è un vero e

proprio idolo per tantissime *teenager*, ma anche per le donne più mature, oltre ad essere un vero e proprio sogno erotico per il genere maschile.

Ilaria da anni lancia mode e tendenze sui social: **ha solo 24 anni, originaria di Maglie**, una bellissima cittadina nel cuore del Salento, quando la senti parlare della sua vita sembra dimostrarne di più. Bella e solare, dentro porta i segni di un'esperienza che non potrà mai dimenticare, una testimonianza che ci tiene a condividere perché «uscirne si può».

Poco più che maggiorenne ha cominciato a soffrire di disturbi alimentari che hanno seriamente minato la sua stabilità fisica e mentale. Un tunnel buio e spesso senza uscita, **che colpisce ogni anno in Italia 8.500 giovani**, soprattutto donne. La giovane salentina ha visto le tenebre, passando tre anni da incubo alla fine dei quali, con fatica e immensa forza di volontà, ne è uscita.

Ilaria ce l'ha fatta e oggi non ha paura di raccontarsi. Anzi, la sua forza è un esempio per migliaia di giovani che ogni giorno la seguono sul suo canale Instagram.

«È stato un vero inferno», afferma, «mi sono persa tanti momenti preziosi, interrompendo anche l'università. Devastante soprattutto l'anno che ho trascorso in un noto centro di cura della Puglia: quando ne sono uscita stavo peggio di prima ed ero ad un passo dal bratro. «È lì che ho capito che dovevo fare affidamento solo su me stessa. È stato un lavoro lungo e difficile, di cui non mi vergogno affatto a parlare» spiega Ilaria, «anzi, diciamo che lo sento come un dovere morale nei confronti di tutti quei giovani che si trovano in mezzo a questa bufera: se ce l'ho fatta io, ce la possono fare anche loro».

Una vita normale, fatta di studio, amicizie e tanto volontariato. Poi il black out che la porta sull'orlo dell'abisso e infine la rinascita, grazie all'amore ritrovato soprattutto verso se stessa.

«Oggi sono una donna felice e

cerco di assaporare ogni momento della mia vita. Da 4 anni lavoro per una società della Regione Puglia che opera nella formazione, ma il mio grande sogno è la moda, soprattutto scarpe e accessori per cui vado pazza. In casa ho una collezione di alcune centinaia di pezzi che mi piace sfoggiare in ogni occasione, anche se da quando il Covid 19 è entrato nelle nostre vite, le occasioni di socializzazione sono state sempre più rare».

Ilaria si gode questa sua nuova vita e l'affetto dei tanti che la vedono come una vera **influencer** di moda. «Cerco di tracciare nuove tendenze e trasmetterle al mio pubblico, che mi segue sempre con passione e affetto. Intanto lavoro per il mio futuro e infatti è per questo che ora frequento l'università di moda e design e spero di poter presto creare un mio brand. Il mio obiettivo è raggiungere la felicità».

Già, **la felicità**. Cos'è per Ilaria Macrì? «Essere padroni del proprio destino, dedicarsi alle persone care e ai più bisognosi, tornare a viaggiare per il mondo. Uno stile di vita che mi ha spinto ad aderire anche al progetto "Il Senso della Felicità", che sta spopolando».

LA TESTIMONIANZA

Un vero inferno. Mi sono persa tanti momenti preziosi interrompendo anche l'università. È stato un lavoro lungo e difficile, di cui non mi vergogno affatto a parlare, anzi! Lo sento come un dovere morale nei confronti di tutti quei giovani che si trovano in mezzo a questa bufera: se ce l'ho fatta io, ce la possono fare anche loro



Concerti d'estate: Venerus al SEI festival

Melpignano. L'astro nascente della musica italiana si esibirà in Piazza San Giorgio il 23 luglio

Venerus, astro nascente del cantautorato italiano, è il primo ospite confermato della quindicesima edizione del **SEI - Sud est indipendente Festival**.

Venerdì 23 luglio (tutti i dettagli e le info sulle prevendite saranno annunciati a breve) in **Piazza San Giorgio a Melpignano**, in provincia di Lecce, il cantautore porterà dal vivo l'atmosfera di **"Magica Musica"**, il suo album di debutto uscito il 19 febbraio scorso.

A luglio e agosto tra il **Castello Volante di Corigliano d'Otranto** e il centro storico di **Melpignano**, il **Sei Festival**, ideato, prodotto e promosso da **Coolclub**, con la direzione artistica di **Cesare Liaci**, realizzato con il sostegno del **Fus - Fondo Unico per lo spettacolo del Ministero della Cultura** e di **Regione Puglia** e il supporto di **Vini Garofano** e di altri partner pubblici e privati, proporrà un fitto programma di concerti, presentazioni, incontri, residenze artistiche e altri momenti di confronto.

#wecanbeheroes è il claim scelto per questa nuova complessa estate, che come la precedente sarà caratterizzata dalle regole e dalle limitazioni imposte dal Covid19 che non scalfiranno però l'entusiasmo e la qualità artistica della proposta. Il concept è un chiaro richiamo a **Heroes**, uno dei brani più celebri



di **David Bowie** che, come spiegò lo stesso artista, è "il grido disperato dell'ultimo romantico rimasto su un pianeta ormai distrutto", proprio come in quest'ultimo anno in cui il "mondo" interiore di ognuno di noi ha dovuto modificare i propri equilibri "distrutti" dal virus. L'edizione del 2021 è una dedica che Coolclub rivolge a tutti coloro che rendono possibile la riuscita di un evento: gli spettatori, gli artisti, gli operatori tecnici, addetti stampa, organizzatori di eventi, amanti della musica e della cultura in generale. Il Festival Pugliese vuole ripartire dalla voglia di conti-

nuare a determinare un cambiamento, dalla voglia di continuare a generare e preservare la bellezza.

«Credo che tornare a suonare nel 2021 sia una grande responsabilità, sia per il pubblico che per la Musica», sottolinea **Venerus**. «È per questo che con molto realismo sto pensando a ogni singolo dettaglio con amore e visione. Ricorderemo per sempre questa estate».

Da venerdì 7 maggio sarà anche disponibile in radio e su tutte le piattaforme digitali **"Appartamento"**, il singolo estratto da **"Magica Musica"** che vede la parteci-

pazione di **Frah Quintale**, rivelazione della scena Street Pop italiana. Il disco contiene 16 tracce, di cui 12 (compreso il nuovo singolo) coprodotte con **Mace**, e vanta collaborazioni eterogenee. Oltre a **Frah Quintale** sono presenti **Calibro 35**, **Rkomi** e **Gemitaiz** per quanto riguarda i *featuring*, oltre ai produttori **Crookers**, **Tommaso Colliva**, **Vanegas**, **amanda lean** & **not for climbing**.

Anticipato da **"Canzone per un amico"** e **"Ogni pensiero vola"**, in **"Magica Musica"** si trovano le molte sfaccettature di un artista che, sfuggendo alle etichette di genere, fonde sonorità *soul* e *R&B* all'*elettronica*, per un risultato complessivo che parla il linguaggio del pop in modo del tutto inedito. **"Magica Musica"** sorprende ad ogni traccia dove Venerus, attraverso una capacità di scrittura estremamente raffinata e l'eclettismo sonoro, conduce l'ascoltatore in un viaggio spazio-temporale che trasferirà sul palco dei suoi live, trasmettendo quell'atmosfera onirica nella dimensione della performance. Cantautore, polistrumentista e produttore, Venerus nel suo disco d'esordio esplora il suono a 360° gradi e unisce parole e musica in una miscela originalissima che brilla nel panorama contemporaneo. Info e biglietti su **www.vertigo.co.it/it/venerus**

REVISIONE AUTO: LE NUOVE SCADENZE

Proroga covid. Si applica ai controlli che avrebbero dovuto essere effettuati o che dovrebbero essere effettuati, nel periodo compreso **tra il 1° settembre 2020 e il 30 giugno 2021**

Nonostante il parere contrario degli operatori del settore, il governo italiano ha recepito in toto il nuovo regolamento UE che, con decorrenza **dal 6 marzo**, ha **prorogato di 10 mesi**, causa Covid, la scadenza della **revisione auto** di automobili, autobus, autocarri, trattori stradali e rimorchi e semirimorchi dal peso superiore a 3,5 tonnellate. La proroga si applica ai controlli che avrebbero dovuto essere effettuati o che dovrebbero essere effettuati nel periodo compreso **tra il 1° settembre 2020 e il 30 giugno 2021**. Nessuna proroga invece per ciclomotori, motocicli, motocarri e rimorchi e semirimorchi fino a 3,5 t.

REVISIONE AUTO: LE SCADENZE AL 2021



Ecco tutte le **scadenze al 2021 e al 2022 delle revisioni auto** attualmente in vigore, mese per mese. Ricordiamo che in Italia la revisione dev'essere effettuata **entro la fine del mese corrispondente** a quello in cui è stata effettuata l'ultima revisione o il veicolo è stato immatricolato.

SCADENZA ORIGINARIA	NUOVA SCADENZA
dall'1/8/2020 al 31/8/2020	31/3/2021
dall'1/9/2020 al 30/9/2020	31/7/2021
dall'1/10/2020 al 31/10/2020	31/8/2021
dall'1/11/2020 al 30/11/2020	30/9/2021
dall'1/12/2020 al 31/12/2020	31/10/2021
dall'1/1/2021 al 31/1/2021	30/11/2021
dall'1/2/2021 al 28/2/2021	31/12/2021
dall'1/3/2021 al 31/3/2021	31/1/2022
dall'1/4/2021 al 30/4/2021	28/2/2022
dall'1/5/2021 al 31/5/2021	31/3/2022
all'1/6/2021 al 30/6/2021	30/4/2022

Rinnovo patente? Ecco cosa devi sapere

Da *automobile.it* tutto quello che bisogna conoscere sul rinnovo della patente B: dalle proroghe per la pandemia ai documenti necessari, dai costi agli enti preposti al rinnovo.

Pandemia, proroghe. A seguito del prolungamento dello stato di emergenza Covid, il Governo ha emesso un nuovo provvedimento, definendo i nuovi termini di validità delle abilitazioni alla guida e dei documenti necessari per il loro rilascio o conferma di validità. La nuova circolare stabilisce che **patenti e fogli rosa scaduti o in scadenza nel periodo di emergenza sanitaria nazionale restano in corso di validità fino al 29 luglio 2021** su tutto il territorio nazionale.

Quando Scade? A prescindere dalla crisi sanitaria in corso, per sapere quando effettuare il rinnovo della patente di guida, occorre semplicemente controllare la parte frontale della tessera. Al punto 4b è indicata la scadenza. La legislazione prevede un **rinnovo della patente di guida ogni 10 anni** fino ai 50 anni di età, mentre per chi ha un'età compresa tra i 50 e i 70 anni, il rinnovo va effettuato ogni 5 anni. I guidatori con un'età dai 70 agli 80 anni, invece, dovranno effettuare il rinnovo ogni 3 anni, mentre per gli over ottanta questa incombenza deve essere ripetuta ogni 2 anni. **Come rinnovare la patente?** Il rinnovo della patente B si può effettuare già dal quarto mese antecedente alla data di scadenza indicata sul documento. Per sapere a chi rivolgersi, ci si può recare direttamente presso una **scuola guida oppure una delegazione ACI, alla Motorizzazione Civile o presso un ufficio ASL**. Qualora ci si rivolga ad una scuola guida, i costi per il rinnovo patente aumenteranno, ma i tempi burocratici saranno considerevolmente velocizzati.

Documenti per il rinnovo della patente. Come prima cosa, è necessario **effettuare due versamenti, il primo di 10,20 euro sul c/c 9001 intestato al Ministero dei Trasporti, e un secondo di 16 euro sul c/c 4028 come**



imposta di bollo. Una volta in possesso dei bollettini del rinnovo, che dovranno essere esibiti presso l'ufficio competente, ci si può recare presso la struttura sanitaria per effettuare la **visita medica**.

Oltre alla copia dei pagamenti, per il rinnovo occorrono anche il documento di identità e il codice fiscale, la patente da rinnovare ed infine due foto tessere. Il costo della visita medica per il rinnovo della patente è di 25 euro, mentre il pagamento dei diritti sanitari in Puglia è di 22,40 euro. Questi i documenti da portare per la visita medica: patente di guida; carta d'identità o passaporto; tessera sanitaria; due foto tessera; ricevuta dei due bollettini; certificazioni per eventuali patologie e occhiali da vista. **Quanto costa?** I costi fissi per il rinnovo della patente: 16 euro per la marca da bollo; 10,20 euro per i diritti di Motorizzazione; 6,8 euro per la spedizione tramite posta assicurata. A questi va aggiunto il costo variabile per la visita medica (tra i 60 e i 90 euro). Il totale, quindi, è compreso tra i 100 ed i 130 euro.

Dove rinnovare. La visita può essere effettuata presso l'ASL o la Motorizzazione Civile. Qui ci si deve sottoporre all'esame della vista, oltre alla verifica della sensibilità al contrasto, visione crepuscolare, sensibilità all'abbagliamento e tempo di recupero dopo l'abbagliamento. Avuto esito positivo all'esame, il medico rilascia al conducente la ricevuta dell'avvenuta conferma della validità della patente. A questo punto sarà compito della Motorizzazione Civile inviare a casa la nuova patente. Nell'attesa della spedizione, viene rilasciato un documento sostitutivo della patente B. Con questo documento in carta semplice, consegnato direttamente dal medico a chi si sottopone alla visita per il rinnovo, si potrà guidare senza incorrere in sanzioni fino al ricevimento per posta del duplicato. Per ricevere la patente di guida rinnovata, è di solito necessario attendere 15 giorni dalla visita medica. In caso di ritardi si può contattare il numero verde 800-979416 per ottenere tutte le informazioni necessarie.

DE VITTORIO GOMMISTA
DAL 1958

È ANCHE

CENTRO COLLAUDI
AUTOVEICOLI | MOTO | CICLOMOTORI | TRE RUOTE

TRICASE
VIA LUDOVICO ARIOSTO | PROV. LE DEPRESSA
0833 544 274

TARGET AUTOSCUOLA PRATICHE AUTO ASSICURAZIONI

Allianz

Via S. Sangiovanni, 79 - ALESSANO (Le)
Via XXIV Maggio, 93 - TIGGIANO (Le)
Info: 0833.780450 - 328 75 91 600 - 346 49 08 051
autoscuolatarget@libero.it

Consorzio **SERMETRA**
RISCOSSIONE BOLLI

SERVIZI

RINNOVO DUPLICATO PATENTE - RICLASSIFICAZIONE PATENTE
FURTO O SMARRIMENTO PATENTE - RECUPERO PUNTI
CONSEGUIMENTO PATENTE - PERMESSO INTERNAZIONALE
PASSAGGI DI PROPRIETÀ - TARGHE CICLOMOTORI
CQC TRASPORTO MERCI E PERSONE

328. 75 91 600
346. 49 08 051

ORARI DI APERTURA Tutti i giorni dal Lunedì al Venerdì
Matt. 9:00 - 12:00 Pom. 16:30 - 19:30

ELEZIONI RINVIATE A DOPO L'ESTATE

Amministrative. Si svolgeranno in una data compresa tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021. Provvedimento adottato per evitare assembramenti in attesa si completi la campagna vaccinale

Si terranno fine estate e inizio autunno le elezioni amministrative previste nel 2021.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Mario Draghi e del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il differimento di **consultazioni elettorali** per l'anno 2021.

Il testo, in continuità con i provvedimenti analoghi già approvati nel 2020, dispone che le elezioni previste nell'anno in corso si svolgano in una data compresa tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021.

Il provvedimento è stato adottato tenuto conto del perdurare dell'epidemia Covid-19 e dell'esigenza di evitare fenomeni di assembramento, e di assicurare che le operazioni di voto si svolgano in condizioni di sicurezza per la salute dei cittadini, anche in considerazione della campagna vaccinale in corso.

Rinviate, dunque le Regionali in Calabria dell'11 aprile, le suppletive a Siena, le amministrative che si terranno in circa 1.200 Comuni, tra i quali metropoli come Roma, Milano, Napoli, Torino.

Nel Salento, tra il 15 settembre e il 15 ottobre, saranno chiamati all'elezione del sindaco e al rinnovo del consiglio comunale gli elettori di 21 paesi: **Alessano** (6.480 abitanti, attuale sindaco Francesca Torsello), **Alliste** (6.657 abitanti, sindaco Renato Rizzo), **Cannole** (1.754 abitanti, sindaco Leandro Rubichi), **Caprarica di Lecce** (2.582 abitanti, sindaco Paolo Greco), **Castrignano del**



Capo (5.334 abitanti, sindaco Santo Papa); **Cavallino** (11.913 abitanti, sindaco Bruno Ciccacese), **Collepasse** (6.352 abitanti, sindaco Paolo Menozzi), **Diso** (3.073 abitanti, Antonella Carozzo), **Gallipoli** (20.398 abitanti, sindaco Stefano Minerva), **Lizzanello** (11.549 abitanti, sindaco Fulvio Pedone), **Melissano** (7.307 abitanti, sindaco Alessandro Conte), **Nardò** (31.688 abitanti, sindaco Giuseppe Mellone), **Nociglia** (2.456 abitanti, sindaco Massimo Martella), **Patù** (1.721 abitanti, sindaco Gabriele Abaterusso), **Poggiardo** (6.119 abitanti, ex sindaco Giuseppe Colafati, Comune commissariato) **Sanarica** (1.503 abitanti, sindaco Salvatore Sales), **Specchia** (4.807, ex sindaco Alessandra Martinucci, Comune commissariato), **Taurisano** (12.643 abitanti, sindaco Raffaele Nicola Stasi), **Taviano** (12.492 abitanti, sindaco Giuseppe Tanisi), **Trepuzzi** (14.277 abitanti, sindaco Giuseppe Maria Taurino) **Ugento** (12.001 abitanti, sindaco Massimo Lecci).

Leuca: una stanza d'hotel prenderà il nome di Renata Fonte

Autrice del cambiamento. Iniziativa dell'associazione "Toponomastica al femminile"



Renata Fonte una "autrice del cambiamento".

L'hotel Terminal di Santa Maria di Leuca le dedica una camera con vista mare. Il tutto nasce dall'iniziativa promossa dall'associazione "Toponomastica al femminile".

All'assessora al Comune di Nardò, assassi-

nata dalla mafia nel 1982, il riconoscimento dell'albergo leucano.

È lei infatti, per i titolari dell'hotel, una "autrice del cambiamento" esemplare per il territorio salentino.

Nella stanza che prenderà il suo nome, vi saranno anche una serie di richiami alla sua persona, alle sue battaglie.

"Dottore vieni a casa mia"



Il rapporto tra medico di famiglia e pazienti in 40 anni di attività consumati in un piccolo paese del Salento. È questo il filo conduttore di "Dottore vieni a casa mia" scritto dal dott. Luigi De Francesco di Montesano Salentino.

Il libro è corredato, tra l'altro, di un'ampia ed esaustiva cartellata di pizzini e cartucelle che hanno rappresentato uno

dei mezzi utilizzati per la comunicazione tra medico e paziente.

Particolarmente divertente il capitolo dedicato a frasi e battute dei pazienti: «Me sentu china come n'ovu!»; «Dopo aver mangiato ho avuto i cognati di vomito»; «Tocca continuo cu lu rasoio (aerosol)»; «Ho un problema al calcagno di dietro...»; «Mi fanno male tutte le congiunture (giunture)»; «Da qualche giorno ha una febbriattola»...

Asso Service
I PROFESSIONISTI DELLA RIPARAZIONE

Gli autoriparatori Asso Service sono «i professionisti della riparazione», in grado di effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla tua auto.

La missione Asso Service è quella fornire i migliori strumenti e servizi a tutte le officine che vogliono offrire un servizio sempre più efficiente alla propria clientela, in quanto hanno l'opportunità di mantenersi sempre: **Qualificate, Aggiornate, Competitive**

IN PARTICOLARE POTRAI USUFRUIRE DI

- SERVIZI A 360°
- CHECK-UP DI SICUREZZA
- PROMOZIONE PERIODICHE
- PROFESSIONALITÀ DI ALTO LIVELLO
- TAGLIANDI ANCHE DURANTE IL PERIODO DI GARANZIA DELLA COSTRUTTRICE

ROCCO GIANNUZZI

Asso Service **AUTOFFICINA** BOSCH

MIGGIANO | Via Monti Del Sala |
☎ **328.6977110**
www.autofficinagiannuzzi.it | off.roccogiannuzzi@libero.it

GIANNUZZI

Cell. 328.6977110
off.roccogiannuzzi@libero.it

Le officine **Bosch Car Service** si affidano a **Bosch**, leader nella fornitura di primo equipaggiamento per il settore automotive.

La nostra gamma di servizi è disponibile per tutti i tipi di motori, da quelli a benzina, a quelli a diesel, fino ai motori elettrici ed ibridi.

Siamo in grado di offrire sempre ai nostri clienti esattamente ciò di cui hanno bisogno assistendo tutte le marche di auto.

Tutte le officine **Bosch Car Service** adottano un processo sistematico certificato e sono impegnate in un processo di miglioramento continuo degli standard di assicurazione della qualità.

Le officine **Bosch Car Service** utilizzano le più moderne tecniche di diagnosi e sistemi di informazione digitali.

Questa combinazione ottimale offre una diagnosi sistematica ed una riparazione qualificata delle auto.

UNA NOBILE POETESSA TRICASINA

M. Francesca Gallone Castromediano. Il canonico Gabriele Ciullo ed il poeta della cartapesta, Giuseppe Manzo, due protagonisti indiscussi dell'operoso Ottocento salentino

➤ Duchessa di **Morciano di Leuca** e marchesa di **Cavallino**, la tricasiniana **Maria Francesca Gallone** fu una poetessa stimata dai contemporanei e bene inserita nei circuiti letterari dell'epoca.

Il suo nome è venuto alla ribalta grazie al bel lavoro di **Patrizia Guida** dal titolo *Scrittrici di Puglia. Percorsi storiografici femminili dal XVI al XX secolo*, edito da Congedo, Galatina, nel 2008. Donne e poesia: un binomio che a Tricase parte da lontano e arriva fino ai nostri giorni con poetesse locali che, pur non comparando tutte negli elenchi pubblicati sul tema, sono conosciute negli ambienti letterari e culturali del territorio. Appartengono alla nostra zona non poche poetesse che ho conosciuto o conosco direttamente e che mi piace nominare. Contributi di **Anna Maria Ferramosca** (Tricase-Roma), **Efina Cazzato** (Tiggiano-Tricase), **Elena Tagliaferro** (Corsano) sono stati raccolti da **Donato Valli** nel suo *Aria di casa*, Congedo, Galatina 2005; sono state edite raccolte di poesie di **Giulia Licci** (Ruffano), **Antonietta Insalata** (Alessano), **Giuliana Pisanello** (Gallipoli-Morciano), **Antonietta Musio** (Tricase), **Pina Petracca** (Surano-San Cassiano), **Imma Melcarne** (Gagliano); nel secondo *Novecento* hanno pubblicato poesie, scrittrici come **Maria Bianca Gallone** (Tricase), **Sofia Codacci-Pisanelli** (Roma-Ugento) e **Concettina Chiarello** (Corsano-Alessano): è possibile che altre mi siano sfuggite e di questo chiedo scusa. Tutte le poetesse che ho citato, mostrano grande amore per l'arte della *poiesis* e docilità all'ispirazione delle muse, come accadde per



Cavallino, Palazzo marchese. Francesca Gallone Castromediano, marchesa di Cavallino e duchessa di Morciano. Dipinto a olio, particolare. (Grazie al vice sindaco, Andrea Ciardo, per la foto)

Maria Francesca Gallone-Castromediano Lymburg.

Di lei non si hanno molte notizie. Nasce a Tricase il 29 settembre 1691 da Stefano, III principe della casata e da Giovanna Teresa Colmonero y Arborio di Gattinara, rampolla di una ricca e potente famiglia con antenati di chiara fama. Nel 1705 il principe, rimasto vedovo, si risposa con Lucrezia di Capua. Poco si sa della formazione degli orfani; è tuttavia verosimile che l'abbiano ricevuta in conformità al loro rango, attraverso precettori privati, come usava nelle famiglie nobili dell'epoca.

Il 7 marzo 1718 M. Francesca sposa Giacinto Castromediano Lymburg, IV duca di Morciano e V marchese di Cavallino, portandogli in dote il ricco feudo di Fano, presso Salve. Trasferitasi nel palazzo di

Cavallino, la marchesa, chiamata confidenzialmente dal popolo "Donna Chicchina", vive con lui – un feudatario duro verso i vassalli e dedito più allo svago che alla cura del patrimonio – i momenti difficili di quel tempo di carestie e pestilenze, aggravati da eventi drammatici come l'interdetto lanciato contro la città e diocesi di Lecce dal vescovo Fabrizio Pignatelli, durato dal 1711 al 1719 e il violento terremoto del 29 febbraio 1743.

M. Francesca rimane vedova il 22 agosto 1768 e da quella data le sue tracce si perdono perché, non avendo generato figli ed essendo padre gesuita l'unico fratello del marito, i titoli e i beni passano ad uno zio del defunto marchese. Ella riprese i beni dotali e si trasferì altrove, probabilmente a Napoli; luogo e data di morte rimangono al momento sconosciuti. È dopo il matrimonio che la duchessa-marchesa viene accettata nell'Accademia letteraria "Arcadia". Ispirata da Cristina di Svezia e fondata a Roma nel 1690, prende il nome dell'omonima regione della Grecia, mitica terra di una idealizzata vita dei campi che gli aderenti contrapponevano al vuoto secentismo barocco. Gli arcadi ispiravano la loro poesia ai modelli classici, greci e latini, impersonati dai "pastori", che erano gli stessi poeti ai quali venivano dati soprannomi ellenizzanti.

Il nome che assume M. Francesca Gallone entrando nell'Arcadia è Lusilda Chermaria. Nel 1729, l'anno in cui si pubblica il libro di Federico Valignani, *Chieti, Centuria di sonetti storici*, M. Francesca è già affermata come poetessa perché vi si legge che «Napoli conta ancora fra i suoi più illustri ornamenti sette nomi pastorali, Francesca

Gallone Castromediano ed Isabella Mastrilli, l'una Duchessa di Morciano, l'altra di Marigliano, Dame ambedue, che alla chiarezza del nobile sangue accoppiano la leggiadria, ed il fino buon gusto della poesia» (p.215). Il suo componimento poetico, con l'incipit "Come d'Arcadia il ciel", forse l'unico giunto fino a noi, lo troviamo pubblicato già nel 1726, a p. 214 del libro *Componimenti poetici delle più illustri rimatrici d'ogni secolo raccolti da Luisa Bergalli, parte seconda che contiene le rimatrici dell'anno 1575 fino al presente*, stampato in Venezia. Troviamo ancora citata la duchessa di Morciano in un altro libro di poesie, di epoca posteriore: *Dalla Storia e della ragione d'ogni poesia, vol. II di Francesco Saverio Quadrio*, dato alle stampe in Milano nel 1741, dove compare elencata al n.41 come «Francesca Gallone Castromediana, da Napoli, Duchessa di Margiano» (sic). Concludiamo riportando il sonetto composto da M. Francesca Gallone a noi pervenuto e pubblicato a p.214 del libro già citato di L. Bergalli, accompagnata da una breve, libera, parafrasi.

«Appena il cielo dell'Arcadia fu coperto di nere nuvole, i campi persero il loro splendore e il mare fu agitato da onde impetuose e mentre il prato sul colle, ricco di fiori e di arbusti, prende un aspetto terrificante, l'alloro, albero sacro ad Apollo e nostro primo vanto, colpito dal fulmine, disseccò del tutto. Le greggi e gli animali selvatici piangono e urlano e a loro si unisce il triste canto degli uccelli e dei pastori. E mentre sen vicino il cupo lamento del vento, Nicori cade e porta via con sé la luce, il vanto, l'onore e la gioia, lasciando l'Arcadia orfana di tanto bene».

Ercole Morciano

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Comande PSR - PN
- DVR e Sicurezza sul lavoro
- Compartecipazioni
- Servizi fiscali imprese
- Servizi sociali
- Servizi assicurativi
- Stipendio contabili agrari
- Firma digitale e pec
- Formazione professionale
- Selezioni continue e vivibilità
- Convegni e sport per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

- Dichiarazione redditi - Calcolo IMU
- Dichiarazioni IRPEF e RED pensionati
- Verifiche contributi, Diritti di pensione
- Assistenza pensioni
- Domande di disoccupazione
- Trasferimenti di patrimonio tra redditi
- Impianti e Malattie professionali
- Infirmità civile
- Successioni e Locazioni immobili
- Politiche immigrazione
- Colli e tesserati

MONDO CIA

- Donne in Campo
- Aggi. Giovani
- ANP - Pensionati
- INAP - Pensionati
- CAF-CIA
- CAF-CIA
- CAVCA - Assistenza agricola
- Agricoltura e Mto - Associazione
- Un'Isola in Compagnia
- Turismo Verde
- Anabio - Biologico
- FiscAgri
- Aie - Energie verdi
- E.S.Co. Agricoltori e R.T.
- ANCOA - Colture di qualità, qualità
- ASIS - Solidarietà

Visite catalani - Consulenza energetica, contratti luce e gas

Con la presente l'Associazione Italiana... (text partially obscured)

TURISMO VERDE

Il Paese che vogliamo

l'Agriturismo per il rilancio delle aeree interne

Ospitalità, Natura, Cibi sani, Sport e Confort

Agriturismo Gli Ulivi

Tricase

via per Marina S. ...

I VOLTI DELLA FEDE E DELL'ARTE

Un secolo fa tra Castro e Supersano. Il canonico Gabriele Ciullo ed il poeta della cartapesta, Giuseppe Manzo, due protagonisti indiscussi dell'operoso Ottocento salentino

➤ Nel 1896 il Cavaliere Luigi Maggiulli nel dare alle stampe la sua pregevole «**Monografia di Castro**» scrive in premessa a tutti i lettori che «*nel dare avviamento a questa Monografia di Castro, ci fu sprone il Reverendo Canonico Gabriele Ciullo, benemerito Arciprete di quella Cattedrale, il quale entusiasta com'è della sua patria, volle che fossero evocate dal buio dei secoli le sue memorie. Noi entusiasti al pari di lui per strappare dagli artigli del tempo divoratore la storia delle vetuste nostre città, che sono un mito per quasi tutti gli scrittori di gran parte d'Italia e d'oltr'alpi, aderimmo ben volentieri al patriottico desiderio dell'Onorevole Amico*».

Dopo il cordiale invito dell'amico Gianluigi Lazzari a scrivere una presentazione del suo ultimo lavoro sul canonico Ciullo e sul grande artista salentino Giuseppe Manzo ho avvertito subito l'esigenza di appropriarmi della premessa del Cavaliere, accettando ben volentieri il patriottico desiderio dell'amico Gianluigi Lazzari. Con lo stesso entusiasmo che animò l'arciprete a commissionare un libro di memorie sulla sua tanto amata Castro, anche Gianluigi, mosso dagli stessi sentimenti, è approdato finora a diverse pubblicazioni sul Ciullo, non ultima quella sui lavori del maestro Manzo a Castro edita nel 2013.

Dopo le iniziali fatiche, successive alla presa di possesso dell'arcipretura curata della chiesa cattedrale di Castro (1880), e dopo le pesanti amarezze per la perdita della causa civile avanzata dal Capitolo parrocchiale con conseguenti condanne alle ingenti spese di giudizio (1885), l'arciprete Ciullo avviò un intenso e significativo percorso pastorale che portò in breve tempo la sua Parrocchia a traguardi straordinari, inaugurando, in tal modo, un periodo di «nuove glorie» pari a quelle dell'antico splendore della cittadina castrense.

Riparata la cattedrale anche con l'apporto di contributi ministeriali l'arciprete orientò la sua attenzione e la sua profonda devozione alla Vergine Santissima sotto il titolo del Rosario con l'edificazione del santuario mariano e l'annesso Istituto delle orfanelle.

Mancavano però i volti della fede, quella fede espressa in maniera autentica e genuina attraverso le opere dell'insigne artista Giuseppe Manzo, commissionate proprio da Ciullo, con grandi aspettative e immensa fiducia che il popolo di Castro ed i villeggianti della Marina certamente avrebbero gratificato l'immane sforzo economico sostenuto dalla Parrocchia. Ed ecco che tra il 1907 e il 1913 arrivano a Castro le quattro opere del maestro leccese, artista che ha lasciato molti altri capolavori nelle chiese salentine, italiane e anche oltre oceano.

Con questa ultima opera «**I volti della fede: Giuseppe Manzo tra Supersano e Castro**», (Grafiche Giorgiani, 2019), patrocinato e sostenuto economicamente dall'azienda «Le Stanze» di Supersano, l'autore Gianluigi Lazzari aggiunge un altro tassello, un tassello importante nell'opus tassellatum dell'antico scenario storico di Castro: una rilettura delle «opere magnifiche», citando l'elogio funebre letto in occasione della morte del canonico Ciullo, che hanno arricchito la piccola comunità diventata civitas mariana con la grandiosa testimonianza



della cattedrale e del santuario, del patrimonio artistico ivi contenuto e dell'Istituto delle orfanelle realizzato anch'esso dalla instancabile opera del Ciullo e dalla munificenza di migliaia di devoti. Lo scavo archivistico e documentario ha portato l'autore a decifrare e collocare nel tempo e nello spazio quattro opere in cartapesta realizzate dal maestro Giuseppe Manzo, commissionate dall'arciprete e venerate nell'antica cattedrale romanica e nel grazioso santuario della Marina. I registri privati del Manzo, gelosamente custoditi dagli eredi, hanno restituito i soggetti in cartapesta, le date di realizzazione, il committente ed il costo, elementi questi oggetto di severa analisi storico-artistica di un competente nella storia dell'arte.



foto dell'artista Giuseppe Manzo (gentile concessione della famiglia Manzo)

Il Manzo a Supersano

➤ Con la stessa competenza e metodologia di analisi delle opere di Castro l'amico Lazzari ha allargato il focus dell'indagine archivistica anche alla comunità di Supersano enucleando dai registri di bottega del Manzo i dati più significativi di otto capolavori in cartapesta per una esatta cronologia delle opere, le disposizioni di committenza e le modalità di pagamento.

L'arco temporale delle opere di Supersano è più ampio di quello di Castro, ossia dal 1899 al secondo decennio del Novecento.

Per i gruppi scultorei di San Giuseppe Patriarca l'autore, mediante compara-

zione stilistica, ne afferma l'assoluta somiglianza, e, per quello di Supersano, oltraggiato da più ridipinture non documentate, ne attribuisce la paternità allo stesso Giuseppe Manzo.

Nel volume quindi tanti medaglioni agiografici, presentati ciascuno con un apparato documentario. Ogni opera d'arte è mirabilmente intrecciata con fatti e vicende locali, esempio tangibile di come la cronaca entra nella storia e ne caratterizza la valenza ideologica e sociale. Esemplificativa la pagina del giornale «L'Ordine» del 10 gennaio 1942 riguardante la scomparsa del maestro cartapestaio: in questa pagina la cronaca fa irruzione nella storia, nella storia dell'arte non solo di Castro ma del Salento intero.

Nonostante tutti questi studi e ricerche resta ancora molto da investigare. Lo afferma l'autore nella Premessa del suo libro: «Con la viva speranza che in un futuro non lontano ci possano essere momenti più propedeutici ad una maggiore conoscenza della civiltà salentina, anche attraverso una nuova luce sulla personalità e sull'opera di questo grande maestro, mediante anche il fattivo coinvolgimento di tutti ed in specie degli Enti religiosi...».

Condividendo pienamente l'auspicio di Gianluigi vogliamo nutrire un maggiore interesse ed impegno nella ricerca e recupero di documentazione ancora inedita custodita negli archivi civili ed ecclesiastici.

A proposito del Ciullo scrive Gianluigi Lazzari nell'Annuario della festa patronale di Castro del 2012 che «*qualche targa e qualche via ce ne rammenta oggi il ricordo... ma dovrebbe essere nostro impegno morale e civile uno studio più appropriato ed una biografia*».

La corrispondenza tra due grandi

➤ Oggi, mantenendo fede all'impegno intrapreso, Gianluigi ci consegna un nuovo contributo che recupera ulteriori acquisizioni circa il carteggio e la corrispondenza tra i due «grandi» Manzo e Ciullo, focalizzando la sua attenzione oltre i confini di Castro fino al repertorio statuario della **Parrocchia di Supersano**.

Desidero chiudere questa presentazione con le stesse parole conclusive del Cavaliere Maggiulli ai suoi lettori nella «Monografia di Castro»: «*Non ci state a domandare, che cosa contenga di buono il nostro modesto lavoro: Voi ora l'avete fra mani: Leggete e giudicatelo!*».

Dopo aver preso in mano il libro di Gianluigi Lazzari e aver gustato la sua pregevole ricerca storica non ci resta altro che ammirare con occhi nuovi e diversi i «volti della fede» delle meraviglie artistiche del maestro Giuseppe Manzo a Castro e Supersano.

Filippo Giacomo Cerfeda

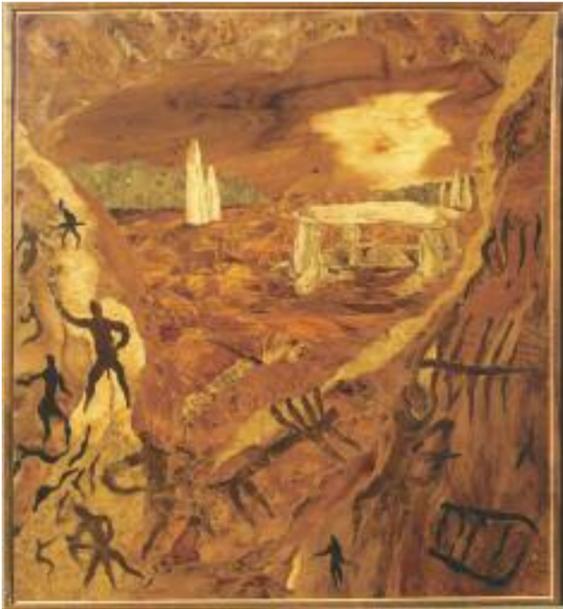
GARDEN
NEGRO

- PIANTE DA INTERNO ED ESTERNO
- PALMETI
- ALBERI DI ALTO FUSTO
- PET
- CESPUGLI DI OGNI GENERE

Morciano di Leuca - via XXV Aprile
Tel/fax 0833.743684- 335.121 44 15

LE GROTTA DI PORTO BADISCO 50 ANNI DOPO

La scoperta nel 1970. «Solo a livello di emozione artistica assunto da un "ricreatore" di buona razza quale è Enzo Fasano, il fascino inquietante dell'interrogazione ha trovato risposta»



Salento mitico e primitivo: il viaggio immaginario con le tarsie di Enzo Fasano

Verso la fine degli anni Settanta, mentre si moltiplicano le esposizioni in Italia e all'estero (Modena, Bologna, Padova, Bolzano, Basilea), Enzo Fasano approfondisce la ricerca sulle proprie radici storiche e culturali, lasciandosi affascinare dalle misteriose pitture preistoriche della Grotta dei Cervi (Otranto) scoperte nel 1970. Nasce così **Badisco**, una **meravigliosa raccolta di 20 tarsie** che rappresenta il vertice della sua vita d'artista. Badisco è un viaggio immaginario in un Salento mitico e primitivo, animato da figure eteree e flessuose che si badisco miniaturatrasformano ora in cacciatori, ora in lottatori, altre volte ancora sembrano inscenare danze e riti propiziatori. Dall'interno di una grotta, l'artista apre squarci oltre i quali si stendono albe e tramonti primordiali, paesaggi mitici segnati da menhir, dolmen e figure danzanti, «ma i corpi sembrano perdere ogni peso, ogni gravità, in una sorta di realismo magico e sognato..» (Maurizio Marti). La mostra Badisco venne presentata nel Castello Aragonese di Otranto nel luglio del 1984 e, due anni più tardi, presso il Castello Carlo V di Lecce, in occasione del Convegno Internazionale "Salento Porta d'Italia" (1986). Successivamente l'Amministrazione provinciale di Lecce e la Regione Puglia decisero di inviare la rassegna a Lille (1988), Roma (1989) e Matera (1995).

Sono passati 50 anni dalla scoperta, avvenuta nel 1970, delle **grotte di Porto Badisco** con quelle figure che mozzano il fiato per il loro vitalismo allucinatorio. La scoperta sin dai primi giorni ha suscitato l'interesse dell'archeologia più qualificata. Ma la sfinge millenaria, a tutt'oggi, non ha rivelato compiutamente il suo volto quindi è bene rialzare il livello di attenzione di tutti verso una testimonianza unica nel suo genere che ha casa proprio nel nostro Salento.

Opera di sensibilizzazione che non ha mai smesso di esercitare, con la tipica testardaggine che contraddistingue l'aurea dei geni, il maestro intarsiatore **Enzo Fasano di Parabita**.

Come scriveva l'indimenticato critico d'arte **Renato Civello** a fine anni '80, «solo a livello di emozione artistica assunto da un "ricreatore" di buona razza quale è Enzo Fasano, il fascino inquietante dell'interrogazione ha trovato risposta. Non sulla scorta della speculazione e delle convergenze dialettiche, s'intende, ma piuttosto a filo di ipotesi esistenziali, ancora col turbamento implicito nel coraggio di esplorare il destino. L'arte è di per sé, approdo che gratifica e che disperde la nuvolaglia del dubbio; e le sue certezze, scampate all'ambiguità delle sorti, non attengono soltanto al problema estetico, ma sono di ordine "sacrale". Per straordinarie sottili connessioni, attualizzando i filtri dell'anima, aiutano l'uomo a crescere su di sé, a sentirsi vivere nella pienezza del sinolo aristotelico».

Secondo il critico siciliano «Enzo Fasano, con gli splendidi intarsi ispirati alla grotta di Badisco, si è sottratto alla contestualità del puro registro filologico-illustrativo, ci ha offerto autonomamente, percorrendo gli itinerari imprevedibili della immaginazione e dell'intuito, le memorie del possibile; o, se più piace, scaldata dalla passione e incardinata alla più rigorosa professionalità, un'allegoria millenaria del vivere.

Dalla notte dei tempi il vissuto, che si



Enzo Fasano

è vestito di favola e di paure nei labirinti del pensiero e nell'indistinto magma del flusso eracliteo, acquista ora sorprendentemente evidenza: i riti della dissepolta primavera salentina, le danze post-tribali, gli animali istoriati sulle pareti e quelli veri, i menhir, le lame cristalline de sole oltre i brevi confini della grotta sono tutti segni di un adeguarsi atemporale, la consonanza di un'arte che vanifica la spietata usura delle stagioni».

Civello sottolineò anche «a scampo di equivoci, che le tarsie lignee di Fasano non riguardano più l'artigianato, anche se dal più alto livello: hanno senza dubbio il supporto, quanto a resa strumentale, della pazienza "artigiana" (si pensi allora, in pittura, all'iperrealismo sciltiano, che trascende il dato oggettivo, fino al metafisico, proprio per la sua prefazione stregata), ma approdano alle trasposizioni della più libera creatività. Enzo Fasano accorda gli impulsi della fuga onirica alla freschezza e contemporaneità di un avvertimento che si determina fra le mille epifanie del quotidiano. Da qui il risultato estetico, che è di tutto rispetto e sconfessa le pregiudiziali che comunemente si hanno quando si esamina un'opera di intarsio».

Il critico d'arte originario di Modica

sottolinea anche come tale risultato sia reso legittimo «solo per la consistenza preliminare (e necessaria) dell'apparato "linguistico". Si tratta, sta volta, di una mediazione agguerrita che supera il punto morto della mera efficienza decorativa e perviene all'apertura poetica; il gioco dei timbri, che potrebbe esaurirsi in un congegno musivo di scaglie e di tasselli lignei di varia natura botanica - non importa se con effetto da opus incertum o de opus vermiculatum, e via dicendo -, si trasferisce senza sforzo nell'area di un cadenzato tonalismo».

Così, l'artista di Parabita giunge all'espansività del linguaggio propriamente pittorico. Il legno si fa caldo, suavisivo, carico di un suo mordente vitalismo. E i contenuti, allora, recuperano tutta la loro legittimità. Lo stillicidio del tempo, che tutto ha appannato e confuso, è annullato, di colpo, dall'atto contemplativo che rinverdisce, rinsangua, rigenera.

Ancora Civello: «Una verginità mattutina avvolge di inattesa concretezza le figure nate dal mistero: non solo i gialli albescenti delle sagome maschili, ma persino i bruni che sembrano spuntare dal sortilegio, quasi inafferrabili ectoplasmi, e compendio della scena evocata. L'artista ci è andato dentro con tutta l'anima, ha scrutato nella mitografia di Badisco con uno sguardo più profondo di quello dello scienziato archeologo. Questo potrà cercare di dare un senso, una dimensione storico-significante ai reperti, con tutte le implicazioni delle etnie, delle antecedenze genetiche, delle reciprocità innumerevoli nel contesto dell'evoluzione civile dei popoli; e sempre, beninteso, con un largo coefficiente di opinabilità».

Infine Civello scriveva di Enzo Fasano: «Un artista che riesce a guardare oltre gli accadimenti della scorza alla ricerca di una sintesi di conoscenza e di poesia, anima di ritmi pulsanti tutte le ombre della memoria, rivela una verità duratura e prodiga di risonanza. L'alchimia di questo intarsio non ha umiliato, dunque, la spontaneità dello stupore e ha arricchito sensibilmente, ad un tempo, l'orizzonte intellettuale».

Giuseppe Cerfeda

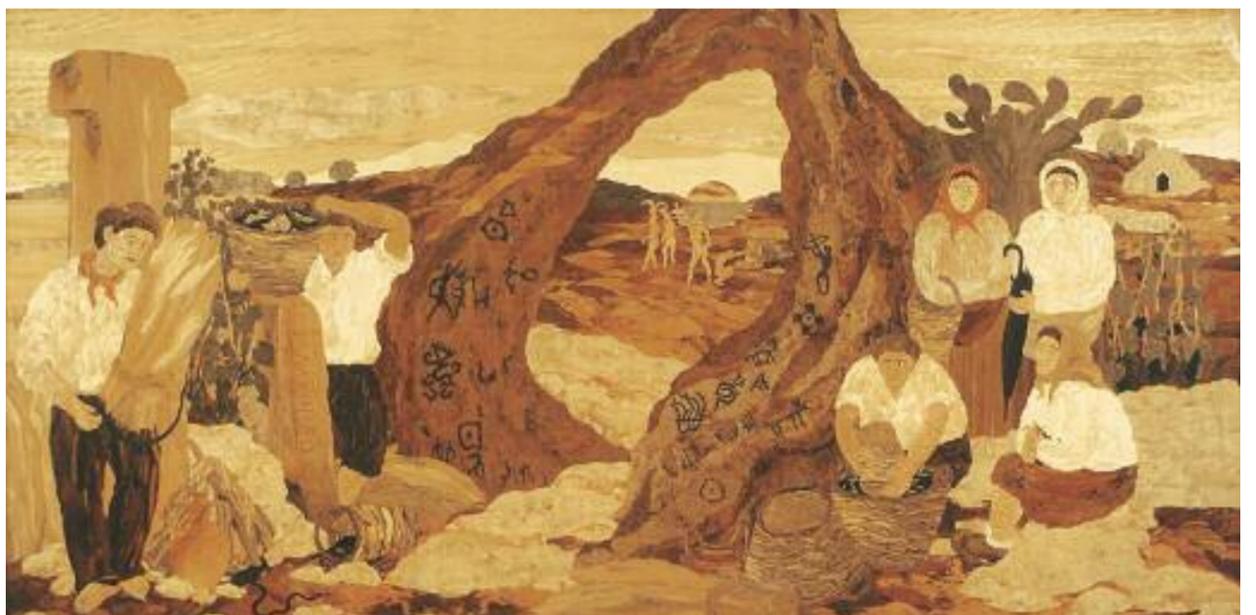
Salento nel tempo, il più grande quadro intarsiato al mondo

Le abilità dell'artista sono testimoniate non solo dalla lunga e proficua attività espositiva ma anche dalla realizzazione di opere di grandi dimensioni.

Prima fra tutte, la monumentale tarsia Salento nel tempo (300x600cm.) che rappresenta un vero e proprio omaggio al Salento di cui racchiude un universo di simboli etnografici e culturali. L'opera, definita da **Donato Valli** «una sintesi organica dell'itinerario artistico di Fasano», presenta al centro un grande arco irregolare, quasi un alveo materno della civiltà salentina; ai lati, attraverso le figure dei contadini, sono oggettivate le stagioni della mietitura, della vendemmia e della raccolta delle olive.

Realizzata nel 1992 e collocata nella Camera di Commercio di Lecce, è da considerare il **più grande quadro intarsiato al mondo**.

Fra 1996 e 2004, in collaborazione con la Compagnia delle Opere, l'artista salentino ha presentato in A/F (Fiera Milano) alcune grandi mostre tematiche (Messapia, Stele Daunie, Icone bizantine), esclusivamente come eventi culturali.



bluMedia

distribuzione gratuita porta a porta in tutta la provincia di LECCE



PERIODICO INDIPENDENTE
DI CULTURA, SERVIZIO ED
INFORMAZIONE DEL SALENTO

Associati Unione Stampa
Periodici Italiani
TESSERA N. 14582

REDAZIONE TRICASE
via L. Spallanzani, 6
Tel. 0833/545 777

371/3737310

www.ilgallo.it
info@ilgallo.it

facebook.com/redazione.ilgallo

Direttore Responsabile
LUIGI ZITO _ liz@ilgallo.it

Coordinatore di Redazione
GIUSEPPE CERFEDA

In Redazione

Lorenzo Zito

Amministrazione

Federica Macagnino

amministrazioneilgallo@gmail.com

CORRISPONDENTI

Gianluca Eremita

Vito Lecci

Valerio Martella

Antonio Memmi

Carlo Quaranta

Donatella Valente

Stefano Verri

Stampa: SE.STA. srl, via delle Magnolie 23
Zona Industriale - Bari

Iscritto al N° 648
Registro Nazionale Stampa
Autorizzazione Tribunale LECCE
del 9.12.1996

La collaborazione sotto qualsiasi forma è
Gratuita. La Direzione si riserva di rifiutare
insindacabilmente qualsiasi testo e
qualsiasi inserzione. Foto e manoscritti,
anche se non pubblicati, non si restituiscono
RIPRODUZIONE VIETATA

Reclame MARKETING
E PUBBLICITÀ

via L. Spallanzani, 6 - TRICASE
Tel 0833/545 777 - wapp 371/3737310
grafica@ilgallo.it

SEI UN ANZIANO?
HAI DELLE PATOLOGIE?
SEI IN DIFFICOLTÀ?
NON USCIRE DA CASA!
CONTATTACI ED UNO
DEI NOSTRI VOLONTARI
TI AIUTERÀ

NUMERI PER EMERGENZA
392 4511787 - 371 4976768

SOTTO COSTO

MACCHINE
DA CAFFÈ
A 69,90€

CON L'ACQUISTO DI DUE CONFEZIONI
DI CAFFÈ IN CALDE!

WWW.CIALDEECAPSULE.IT

Seguici su:
f i

#cialdeecapsule

www.cialdeecapsule.it

366.938.3023
349.611.1117

I LIBRI PIÙ VENDUTI - MONDADORI TRICASE



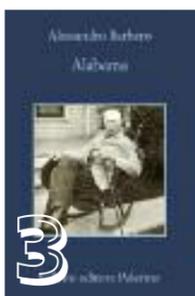
1 **CAMILLA DONNICI**
Per tutto il tempo dei miei sogni

Marta vive ogni giorno in preda a uno strano e costante senso di inafferrabilità: anche le scelte più semplici, le decisioni più ovvie sembrano sempre un passo più in là di ogni suo sforzo. Non sfugge a questa sua irrequieta condizione nemmeno l'amore, che sembra volersi arrendere allo stesso senso di inadeguatezza: mai abbastanza affascinante, mai sufficientemente intelligente, mai all'altezza o idonea a soddisfare le aspettative dei partner. Trovare il modo per ovviare a quelle che ormai ritiene siano delle sue mancanze, diventa quasi un'ossessione. La sua vita si trasforma in uno slancio sofferto verso la perfezione, una ricerca continua e a volte dolorosa di quell'immagine che gli altri hanno di lei, fatta di empatia, ironia, leggerezza e seduzione. Nel suo percorso verso una nuova consapevolezza, Marta scoprirà quanto sia sottile e tagliente la lama che la separa dall'etica dell'imperfezione...



2 **Edith Bruck**
Il pane perduto

Per non dimenticare e per non far dimenticare, Edith Bruck, a sessant'anni dal suo primo libro, sorvola sulle ali della memoria eterna i propri passi, sciala e felice con poco come durante l'infanzia, con zoccoli di legno per le quattro stagioni, sul suolo della Polonia di Auschwitz e nella Germania seminata di campi di concentramento. Miracolosamente sopravvissuta con il sostegno della sorella, ricomincia l'odissea. Il tentativo di vivere, ma dove, come, con chi? Dietro di sé vite bruciate, comprese quelle dei genitori, davanti a sé macerie reali ed emotive. Il mondo le appare estraneo, l'accoglienza e l'ascolto pari a zero, e decide di fuggire verso un altrove. Che fare con la propria salvezza? Bruck racconta la sensazione di estraneità rispetto ai suoi stessi familiari che non hanno fatto esperienza del lager, il tentativo di insediarsi in Israele e lì di inventarsi una vita tutta nuova...



3 **Alessandro Barbero**
Alabama

L'America profonda, bianca, povera, razzista, che il mondo ha visto balenare nell'assalto al parlamento di Washington, viene rappresentata, in questo romanzo, nei suoi anni, per così dire, di formazione. Lo storico Alessandro Barbero torna indietro nel tempo per riportare alla luce un episodio di un vecchio uomo dell'Alabama. Guerra di secessione americana. Un reduce, sudista, uno sconfitto dalla vita e dalla guerra. La studentessa di un college lo stimola a ricordare. Lui non si lascia pregare, ma divaga, tergiversa, non arriva al punto, e senza volerlo accresce la curiosità sull'episodio di sangue perché preferisce riportare, nel linguaggio figurato del suo ambiente, le premesse nelle esistenze della gente che l'hanno reso possibile e lo spiegano. Una miriade di storie e personaggi intorno a quella guerra che causò più morti americani di tutte le guerre...



4 **Madeline Miller**
La canzone di Achille

Dimenticate Troia, la guerra, i duelli, il sangue, la morte, la violenza e le stragi, la crudeltà e l'orrore. Seguite il cammino di due giovani, prima amici, poi amanti e, infine, compagni d'armi. Due giovani splendidi per gioventù e bellezza, destinati a concludere la loro vita sulla pianura troiana e a rimanere uniti per sempre con le ceneri mischiate in una sola, preziosissima urna. Madeline Miller rievoca la storia d'amore e di morte di Achille e Patroclo, piegando il ritmo solenne dell'epica alla ricostruzione di una vicenda che ha lasciato scarse ma inconfondibili tracce: un legame tra uomini spogliato da ogni morbosità e restituito alla naturalezza con cui i greci antichi riconoscono e accettano l'omosessualità. Patroclo muore al posto di Achille, per Achille, e Achille non vuole più vivere senza Patroclo. Sulle mura di Troia si profilano due altissime ombre che oscurano l'ormai usurata vicenda di Elena e Paride.



5 **MASSIMO CARLOTTO**
E VERRÀ UN ALTRO INVERNO

Bruno e Federica sembrano una coppia felice. Lui è un ricco cinquantenne, lei di anni ne ha 35 ed è l'erede di una dinastia di imprenditori della valle, operoso distretto del nord dove dominano i maggiorenti, l'élite dei capitani d'industria che ha costruito l'ordine del duro lavoro per tanti, del profitto per pochi e delle menzogne per tutti. Su insistenza di Federica, Bruno accetta di trasferirsi in paese. Quando Manera comincia a subire gravi atti intimidatori, la situazione precipita. Ad aiutarlo c'è solo un vigilante dalla vita sfortunata, convinto che certe faccende vadano risolte tra paesani. Poi il caso gioca un tiro mancino e in una girandola di fulminanti colpi di scena scivoliamo nelle pieghe di un mondo marcio in cui l'amicizia è il vincolo di un'associazione a delinquere, l'amore una speculazione, il matrimonio un campo di battaglia, la solidarietà tra conterranei un patto d'omertà e la famiglia una connessione criminale...

L'OROSCOPO

dall'8 al 22 maggio

<p>ARIETE 😊</p> <p>Hai la mente sempre a spasso tra le tue nuove idee e prima o poi quella giusta che ti svolterà la routine arriverà. Le stelle dicono che questo è un momento propizio per far sbocciare nuovi progetti.</p>	<p>TORO 😊</p> <p>Nuovi incontri e nuove amicizie che nascono dal nulla. Non commettere l'errore di tenere lontani gli affetti e di non coltivarli, in futuro potresti pentirtene amaramente, senza poter più fare nulla.</p>
<p>GEMELLI 😊</p> <p>Non saziarti mai della routine, c'è sempre qualcosa da scoprire per fare il salto di qualità. Per chi di voi ha da buttare giù qualche kg in più è il momento propizio per allenarsi e ottenere il massimo risultato!</p>	<p>CANCRO 😊</p> <p>Impara ad apprezzare gli sforzi del partner e insieme è il momento di andare verso un punto comune da cui formare le fondamenta per un amore duraturo e senza crepe. Trovare un hobby che svaghi la mente.</p>
<p>LEONE 😊</p> <p>Continua a fare del tuo meglio per dimostrarti forte e altruista per ricambiare dell'affetto ricevuto. Dietro l'angolo una proposta intrigante che avrai l'occasione di poter valutare attentamente.</p>	<p>VERGINE 😊</p> <p>Occhio alla tavola, e occhio a stare troppo tempo al riparo dal sole. Sgranchirsi le gambe ogni tanto può solo far bene, approfitta delle belle giornate per fare scelte sane e trovare nuove abitudini salutari.</p>
<p>BILANCIA 😊</p> <p>Approfitta del tempo libero per rilassarti e godere un po' delle cure che gli altri ti riservano. Durerà poco perciò non sentirti in colpa se per una volta non sei proprio tu a prenderti cura di chi hai intorno.</p>	<p>SCORPIONE 😊</p> <p>Sai che le difficoltà si risolvono con le azioni e non a parole. Nei momenti difficili potrai fare affidamento solo sulle tue forze. Non mollare e vedrai che tutto ciò per cui stai lottando sarà tra le tue mani.</p>
<p>SAGITTARIO 😊</p> <p>Sei troppo giù... chi ti vuole bene capirà e aspetterà il momento giusto per farti vedere e riuscirete di nuovo ad ottenere il vecchio feeling. Continua per la tua strada, fai del tuo meglio per restare in pista.</p>	<p>CAPRICORNO 😊</p> <p>Sei in forze ma non troppo. I soldi sono un problema, è che mancano sempre, non bastano mai. Pensa a come farne di più e pensaci in fretta. Gli astri consigliano di accelerare i tempi.</p>
<p>ACQUARIO 😊</p> <p>Hai trovato l'amore della tua vita, probabilmente ancora non lo sai per certo, prendi il tuo tempo per analizzare bene tutte le figure che ti girano intorno, è il momento per te di prendere la scelta del secolo.</p>	<p>PESCI 😊</p> <p>Cerca di non farla pagare a chi non ti ha fatto proprio niente. Prendersela con le persone giuste è il primo passo verso rapporti più solidi e duraturi. Salute: fai nuoto o pratica uno sport che ti appassiona.</p>



| Scavi di Impianti Fognari |
| Scavi e Movimento terra |
| Ristrutturazioni |
| Trasporto materiali inerti |
| Muretti a secco |

📍 **ALESSANO**

| C.da Trappeti, 28 📞 328 16 22 554 |

www.torsellogiuseppe.it